Energia ed Economia

Bollettino di informazione - Anno XVII Numero 02

Febbraio 2017

AIEE - Viale Parioli 10 - Roma - tel. 06 3227367 fax 06 8070751 assaiee@aiee.it www.aiee.it

Energia ed Economia

Editoriale

Economia circolare, efficientamento energetico e sostenibilità - G.B. Zorzoli

Eventi

Titoli di Efficienza Energetica: rialzo dei prezzi a causa di un "mercato corto" i risultati dello studio FIPER - *12 febbraio 2017* (pag. 5)

Italy's National Energy Strategy 2017
Una giornata di approfondimento, un seminario con esperti italiani e internazionali chiamati a collaborare e fornire spunti per la nuova Sen - *14 marzo 2017* (pag. 6)

Una strategia energetica da "rinnovare" - convegno Federmanager
Sintesi dello Studio AIEE *Una strategia energetica per l'Italia*
Compatibilità tra sicurezza, economia, efficienza ed ambiente - 22 marzo 2017 (pag. 7)

Il mercato dell'energia - AIEE Servizi (pag. 15)

Il mercato petrolifero mondiale nel 2016 e le prospettive per il 2017
di Vittorio D'Ermo e Francesco Marghella

Norme e delibere (pag. 17)

Libri, articoli e monografie (pag. 21)

Notizie dal mondo (pag. 25)

Notizie dall'Italia (pag. 34)

Seminari/eventi (pag. 36)

Economia circolare, efficientamento energetico e sostenibilità

di G.B. Zorzoli

Supponiamo di riuscire a compensare l'auspicabile crescita dell'economia italiana con politiche di efficientamento energetico così efficaci da mantenere i consumi energetici finali lordi (CIL) inalterati rispetto al 2015 (122,21 Mtep). A queste condizioni, per passare dal 17% del 2015 al 27% del 2030 di CIL coperto da rinnovabili, come prevede la Roadmap europea, rispetto al 2015 sarà necessario aumentare di circa 12 Mtep l'energia da loro prodotta.

Nel quinquennio 2010-2015 l'incremento della produzione con rinnovabili è stata pari a 3,98 Mtep (dato GSE), per di più dovuto essenzialmente al contributo della componente elettrica (+3,45 Mtep), mentre l'apporto termico è cresciuto pochissimo (+0,57 Mtep) e quello dei trasporti è addirittura diminuito (-0,24 Mtep). Aggiungere 12 Mtep in quindici anni comporta una produzione aggiuntiva di circa 4 Mtep ogni cinque anni, per cui - pur con l'ipotizzato, notevole impegno nell'efficientamento energetico - il tasso di crescita 2015-2030 delle rinnovabili non potrà essere sensibilmente diverso da quello registrato nel quinquennio 2010-2015.

Poiché siamo nel 2017 e l'anno scorso l'incremento è stato modesto, registriamo un ritardo da ricuperare con opportune misure, a partire dal decreto 2017-2020 per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche che, sarebbe opportuno venisse emanato entro la prima metà dell'anno in corso. Va infatti tenuto conto che il raggiungimento dell'obiettivo 27% comporta un contributo circa doppio al CIL elettrico da parte delle rinnovabili, cui corrisponde grosso modo il 60% di FER nel mix dell'energia elettrica lorda complessivamente prodotta nel 2030. In parallelo il tasso di crescita della produzione termica con rinnovabili (geotermia, bioenergie, solare termico, pompe di calore) dovrà almeno raddoppiare rispetto al 2010-2015, mentre nel 2030 gli apporti alla decarbonizzazione del trasporto, diretto (biocarburanti) e indiretto (veicolo elettrico per la quota di rinnovabili nel mix elettrico), dovranno essere 2,5 volte quelli del 2015.

Ce la faremo, soprattutto se, come è anticipato in alcuni documenti europei, il peggioramento del riscaldamento globale costringesse a modificare l'obbiettivo 2030 per le rinnovabili, portandolo al 30%? Per riuscirci, quasi certamente sarebbe necessaria una significativa riduzione della domanda di energia, realizzabile soltanto massimizzando, per quanto possibile, l'uso razionale di tutte le risorse.

Ciò è fattibile, innanzi tutto applicando su larga scala alle attività produttive i principi dell'economia circolare, in cui ogni bene materiale è progettato e prodotto in modo da rendere agevole a fine vita lo smontaggio e il riuso dei materiali o dei componenti che lo costituiscono: «from cradle to cradle», dalla culla alla culla, invece che dalla culla alla tomba. La realizzazione di questo obiettivo richiede però che qualsiasi bene, di consumo o durevole, una volta finito il ciclo di utilizzazione, ritorni a chi l'aveva prodotto: il cerchio si deve sempre chiudere.

La sfida posta dall'economia circolare è di quelle epocali: attualmente non viene recuperato circa l'80% dei materiali utilizzati dall'industria produttrice di beni di consumo. I beni durevoli (macchine, computer, ecc.), composti da materiali tecnici (metalli, la maggior parte delle plastiche, ecc.), vanno quindi progettati fin dall'inizio per il loro riuso o per poterli riqualificare, destinandoli ad altre applicazioni, in modo da consentire in entrambi i casi un numero di ricicli il più elevato possibile.

Dato che l'obiettivo primario dell'economia circolare è la massimizzazione del recupero dei materiali e dei componenti impiegati, il tradizionale *consumatore*, proprietario di un bene che smaltisce quando non gli serve più, deve trasformarsi in temporaneo *utilizzatore* dei prodotti di cui ha bisogno. Invece di vendere un prodotto, si vende un servizio. Il produttore conserva la proprietà del manufatto che dà in uso, in modo da poterlo riavere a fine utilizzo. In alternativa, il contratto di vendita deve contenere incentivi alla restituzione del prodotto quando il cliente ha smesso di utilizzarlo.

Può sembrare un obiettivo irrealistico, al limite dell'utopia. Non è così, come dimostra l'esempio della Philips che, in alternativa alla vendita dei sistemi di illuminazione, offre alle imprese un contratto per il servizio di illuminazione. I clienti pagano per la luce che utilizzano e la Philips si preoccupa degli in-

vestimenti necessari. Gli impianti vengono sostituiti quando è il momento appropriato, mentre i relativi componenti e materiali sono riciclati o riqualificati per altri utilizzi. Queste innovazioni, oltre a ridurre drasticamente i costi di approvvigionamento, consentono alla Philips di gestire in modo ottimale il servizio, con notevoli risparmi di energia elettrica. Per la Philips le fonti di maggiori utili sono quindi più d'una.

Provocando un esteso *reshoring* delle attività manifatturiere, l'economia circolare ha anche un impatto positivo sull'economia e sull'occupazione del paese dove è attuata, ma richiede una ristrutturazione del modo di produrre e dell'organizzazione interna dei singoli comparti manifatturieri probabilmente più radicale di quella che sta vivendo il sistema elettrico, a seguito della crescita della generazione distribuita.

Nella medesima direzione va la diffusione dell'*additive manufacturing* (AM), che lavora per aggiunta e non per sottrazione di materiali, eliminando gli scarti, e ha costi poco sensibili alla scala produttiva, per cui è coerente con il tessuto italiano, dove prevalgono le PMI, con analoghi effetti economici e sociali.

Se la si affronta seriamente, la politica di contrasto al cambiamento climatico comporta dunque il parallelo sviluppo di nuove opportunità industriali, opportunità spesso trascurate nel mettere a punto le strategie energetiche a medio-lungo termine.

Comunicato Stampa

Titoli di Efficienza Energetica: rialzo dei prezzi a causa di un "mercato corto": i risultati dello studio FIPER

fiper
FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Fiper ha presentato ai propri associati la ricerca "Analisi sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE)" allo scopo di fare chiarezza sull'andamento a dir poco anomalo sul mercato dell'energia proprio dei TEE. Nel corso del 2016 si sono registrati scambi a prezzi particolarmente alti rispetto alla media storica sino al valore medio riscontrato nella sessione del 22 novembre 2016, superiore di circa il 58% rispetto a quello dell'ultima sessione di ottobre.

Walter Righini Presidente Fiper introduce così lo studio: *"Stiamo assistendo in questo ultimo periodo ad un andamento del mercato dei Titoli di Efficienza Energetica- TEE sempre più incomprensibile con prezzi mai raggiunti e nemmeno ipotizzabili sino a poco tempo fa. La nostra analisi vuole fornire un contributo ulteriore per chiarire l'attuale situazione. Sia il MISE che l'AEEGSI hanno avviato loro indagini conoscitive volte a meglio comprendere e analizzare il problema e ci auguriamo di conoscerne i rispettivi risultati entro breve tempo visto che lo stesso GSE ha definito che: "aumenti repentini e concentrati (dei prezzi) non trovano giustificazione nei fondamentali e vanno quindi attributi a comportamenti non strutturali, cioè contingenti, spesso opportunistici, talvolta speculativi*".

Lo studio si fonda da un lato sulla analisi dell'andamento del mercato a partire ai dati del Gestore del Mercato Energetico- GME, del Gestore dei Servizi Energetici- GSE, dall'altro sulle evidenze del *benchmark condotto* tra alcuni operatori.

Secondo l'analisi FIPER la spiegazione più plausibile del rialzo dei prezzi sembrerebbe essere legata al problema del bilanciamento tra domanda e offerta dei TEE. Si evidenzia una tendenza di carenza di offerta, tipica di un mercato corto in cui si verifica la scarsità del "bene".

Se è vero infatti che, come dichiarato dal GSE, considerando i TEE ancora disponibili sul conto titoli degli operatori e le compensazioni degli obblighi passati non sembrerebbero esserci problemi nel soddisfare la quota minima dell'obbligo per il 2016, appare evidente come il numero dei TEE non sia sufficiente per rispettare il 100% dell'obbligo. In aggiunta si rileva come la crescita degli obblighi sia superiore alla crescita delle emissioni di titoli e di come questo sembri essere lo scenario più probabile anche per il futuro.

Sembrerebbe poco plausibile come spiegazione del rialzo la responsabilità dei "soggetti obbligati" considerando come la maggior parte degli stessi a maggio 2016 avesse ancora necessità di TEE per raggiungere il minimo obiettivo e non incorrere in sanzioni (fonte: ultimo rapporto sullo stato dei servizi- AEEGSI) e lasciando scarsi margini per manovre speculative. Anche la tesi secondo cui i responsabili del rialzo sarebbero le speculazioni effettuate da soggetti non obbligati, in particolare *trader*, sembrerebbe poco plausibile considerate le dimensioni e i volumi di titoli scambiati da questi soggetti che sono trascurabili rispetto ai volumi scambiati dai grossi soggetti obbligati.

I risultati dello studio FIPER evidenziano che lo scenario più verosimile per l'andamento futuro del mercato dei TEE appare quello di un mercato corto e di un'aspettativa di generale incertezza da parte degli operatori legata a delle criticità che attualmente caratterizzano il loro mercato: discrezionalità e incertezza normativa congiunte a un'asimmetria informativa tra i soggetti coinvolti.

Lo studio conclude che, per far fronte a un inasprimento del mercato corto con ulteriore rialzo dei prezzi dei TEE, la ricetta auspicabile sarebbe intervenire tempestivamente per riequilibrare il mercato o attraverso un incremento dell'offerta dei TEE o riducendo gli obblighi per i soggetti obbligati.

http://www.fiper.it/uploads/media/Studio_TEE__FIPER.pdf

Italy's National Energy Strategy 2017
A workshop with leading international experts under Chatham House Rule

Una giornata di approfondimento, un seminario con esperti italiani e internazionali chiamati a collaborare e fornire spunti per la nuova Sen.

Roma, 14 marzo 2017. I lavori per la predisposizione della Nuova Strategia Energetica nazionale si fanno intensificando ed arricchendo di nuovi contenuti.
Nei mesi scorsi si sono susseguite le audizioni delle associazioni degli operatori, che hanno presentato i loro articolati punti di vista sulle priorità e sulle misure da adottare in vista del raggiungimento dei traguardi europei e della loro estensione temporale.
Per raccogliere il parere di esperti internazionale e nazionali il Ministero dello Sviluppo economico ha anche organizzato un apposito Workshop che si è tenuto presso la sede dello stesso Ministero il 14 marzo u.s.
Il seminario si è svolto secondo la "*Chatham House Rule*" che consente ai partecipanti di parlare liberamente indipendentemente dalle ricariche ricoperte anche perché quanto espresso nella riunione è sotto vincolo di riservatezza.
Gli obiettivi dell'incontro organizzato d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, a sottolineare l'ormai inscindibile legame tra energia ed ambiente, sono stati illustrati dal Ministro **Carlo Calenda** nella sessione plenaria d'apertura.
Ad affiancare il ministro Calenda nella presentazione della giornata i direttori generali del ministero **Sara Romano** e **Gilberto Dialuce** e il capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente, **Raffaele Tiscar**.
Successivamente sono iniziate le sessioni parallele a porte chiuse.
Tre le tematiche approfondite nella mattinata: il mercato internazionale del gas, la decarbonizzazione dell'economia attraverso efficienza e rinnovabili e mercati elettrici.
Le due sessioni parallele del pomeriggio hanno trattato da un lato le problematiche internazionali e nazionali del settore petrolifero e dall'altro i mercati retail e la generazione distribuita.
L'**AIEE** era rappresentata dal consigliere **Vittorio D'Ermo,** Direttore dell'Osservatorio Energia AIEE, discussant nella sessione su "*Oil Stream*".
Il seminario è stato chiuso dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente.
Il workshop, come dichiarato dal Ministro Calenda ha

rappresentato "*un momento importante di riflessione e di approfondimento, grazie al quale il gruppo di lavoro che sta redigendo la Sen ha potuto recepire non solo un punto di vista terzo, ma anche avere una chiara idea di quali siano i punti di accordo e disaccordo tra gli studiosi".* Un fatto, secondo il titolare del Mise, *"particolarmente importante perché il compito e la responsabilità, della politica è quella di compiere delle scelte: è proprio di fronte alle opinioni dissonanti che questa funzione diventa cruciale e delicata. Questo seminario*" ha concluso il Ministro Calenda è stato "*un'importante occasione di arricchimento per aiutare a rendere la Sen un documento ancora più attuale, consapevole e profondo*".

Si è svolto il 22 marzo 2017 presso il Tempio di Adriano in Roma il Convegno Federmanager "**Una strategia energetica da rinnovare. Le proposte dei manager per un piano nazionale dell'energia efficiente e sostenibile**". L'appuntamento è stata l'occasione per fare il punto sui lavori che il Governo sta svolgendo sul fronte dell'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN) e per presentare lo studio sui possibili sviluppi del sistema energetico al 2030 che Federmanager ha commissionato all'AIEE – *Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia*.

Ha aperto i lavori **Sefano Cuzzilla** (Presidente Federmanager), il quale ha subito messo in chiaro quale possa essere il ruolo dell'organizzazione da lui presieduta nel contesto energetico nazionale. «Abbiamo le competenze per dire la nostra sul piano energetico nazionale» ha infatti riferito Cuzzilla, aggiungendo che Federmanager sta lavorando per creare nuove figure di manager che possano guidare le imprese italiane nei mercati futuri, che auspicabilmente saranno investiti dalla spinta verso la decarbonizzazione dell'economia.

Giacomo Gargano (Presidente Federmanager Roma) ha voluto dare risalto all'azione che Federmanager vuole portare avanti sul tema energia, che rientra tra i cinque temi importanti su cui l'associazione sta lavorando. «Le idee raccolte, stimolate dallo studio dell'AIEE, sono già state riportate sul tavolo politico attraverso l'audizione presso la Commissione Energia e Ambiente del Senato» ha precisato Gargano, che ha anche aggiunto che l'obiettivo è di dare delle risposte concrete al Paese.

Il Coordinatore della Commissione Energia di Federmanager, **Sandro Neri,** ha riferito che parlare di energia significa parlare di futuro e di ambiente. Dallo studio AIEE, che entra nei molti meandri del mondo dell'energia, è emerso che esiste è una grande opportunità per l'Italia. Esso evidenzia, infatti, che, rispetto agli obiettivi al 2020, l'Italia è ben posizionata. Ma dal 2021 e fino al 2030, per arrivare alla decarbonizzazione richiesta, c'è molto da lavorare. Da questa constatazione nasce l'opportunità fornita dagli ingenti investimenti per la trasformazione del sistema energetico. Il nuovo ciclo di investimenti, che dovrà partire fra 3 anni, con-

sente alla nostra industria di farsi trovare preparata. È, infatti, di fondamentale importanza, che questi investimenti abbiano la massima ricaduta sull'economia italiana e che i molteplici benefici non fuggano, come in passato, all'estero. Dal momento che il nostro Paese possiede le tecnologie necessarie, nonostante la crisi industriale attraversata negli ultimi anni, non è neanche sbagliato pensare di esportarle, ricreando il tessuto industriale andato perduto. Federmanager si propone in questo quadro come *network* tra i dirigenti di aziende che producono i beni ed i servizi che saranno richiesti nell'arco del prossimo quindicennio per questa trasformazione. Neri ha, poi, proseguito dicendo che la gestione del sistema energetico richiede una regia responsabile e chiara sugli obiettivi da perseguire. «Spesso succede che il mondo politico cambia, ma qui serve la stabilità degli indirizzi industriali se vogliamo davvero cogliere il massimo dei benefici dalla trasformazione che si presenta alle porte. E per far diventare l'Italia un polo dove investire, servono prima di tutto unione di intenti e novità normative sui fronti della defiscalizzazione e della semplificazione autorizzativa».

Alla base della proposta di Federmanager c'è lo studio AIEE "*Una strategia energetica per l'Italia. Compatibilità tra sicurezza, economia, efficienza ed ambiente*", che è stato presentato da **Carlo Andrea Bollino** (Presidente AIEE), il quale ha esordito dicendo che l'AIEE ha agito facendo una diagnosi del sistema energetico nazionale, lasciando poi a Federmanager il compito di trarre le conclusioni politiche. Per elaborare i due scenari, quello tendenziale e quello di decarbonizzazione coerente con gli obietti al 2030 che fanno seguito agli impegni presi dall'UE in sede internazionale, sono stati usati i dati di bilancio energetico di fonte Eurostat. I due scenari differiscono per l'intensità dello sforzo per la trasformazione del sistema, mettendo in risalto la sostanziale accelerazione degli investimenti che viene richiesta per rimanere in linea con il *target* di riduzione delle emissioni confermato nel *Winter Energy Package* della Commissione Europea. È importante precisare che lo scenario tendenziale non fa riferimento ad un'inerzia *sine cura*, ma fa tesoro delle migliori buone politiche messe in atto fin d'oggi. Il Presidente AIEE ha, quindi, proseguito dicendo che se gli obiettivi al 2020 sono praticamente stati raggiunti con anticipo è anche perché tra l'epoca in cui gli obiettivi sono stati decisi ed oggi c'è stata la grande crisi economica iniziata nel 2008, che ha inciso fortemente in senso negativo sui consumi nazionali di energia. Un'ulteriore riduzione dei consumi primari e finali è prevista in entrambi gli scenari, nonostante la variazione positiva del PIL, ma nello scenario UE-2030 di decarbonizzazione questa riduzione è più spinta. Sul fronte delle fonti primarie, il gas naturale scenderebbe da una quota del 36% al 2030 nel tendenziale ad un 28% nello scenario UE-2030, indice del fatto che, secondo le attuali politiche, questa fonte, che, tra le fossili, è la meno impattante dal punto di vista ambientale, sarebbe favorita. Riguardo alla riduzione dei consumi finali, lo scenario tendenziale prevede di rimanere più indietro nel settore industriale e molto più in linea rispetto allo scenario UE-2030 nel settore residenziale. L'industria ha fatto molto per efficientare energeticamente i propri processi produttivi nell'ultimo periodo e toccherebbe ora ad altri settori come quello civile fare di più. Parlando di spesa, Bollino ha ribadito che gli investimenti previsti solo sul settore elettrico, dovendo procedere ad una forte decarbonizzazione, ammonterebbero allo 0,4%-0,8% del PIL al 2030, il che corrisponderebbe ad una manovra economica di governo. Ha aggiunto, poi, che, se immaginassimo di istituire una *carbon tax* in tutti i settori, la riduzione delle emissioni di origine energetica prospettata dallo scenario UE-2030 porterebbe ad un risparmio di ca. 1,5 miliardo l'anno rispetto allo scenario tendenziale. Un messaggio importante è costituito dalla riduzione della dipendenza energetica, che nello scenario più spinto si muoverebbe dal 77% attuale al 64% al 2030, con grandi implicazioni geopolitiche se tutti i paesi europei saranno capaci di fare altrettanto. Per questo, ha concluso Bollino, l'Europa intera dovrebbe anche essere capace di esportare il proprio modello di economia fondata sulle basse emissioni di carbonio, con tutto quello che ciò implica sul sistema energetico.

Dopo la presentazione dello studio, la

giornalista de "*Il Sole 24*" ore **Sissi Bellomo** ha dato inizio alla serie di interventi dei convitati, tra cui **Carlo Maria Medaglia** (Commissione della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente), che ha confermato che sia il MiSE che il MATTM, per i lavori di aggiornamento della SEN, stanno ragionando proprio in questi giorni su tutti i temi proposti dallo studio. Ha aggiunto, inoltre, che per il fatto che i *target* europei sono vincolanti, il loro mancato raggiungimento porterebbe a pesanti sanzioni per il nostro Paese.

G.P. Toriello (Ministero Sviluppo Economico) ha riportato sul tavolo le ragioni per cui si è resa necessaria la rivisitazione della SEN, evidenziando i punti di profondo cambiamento del sistema energetico italiano rispetto alle condizioni del 2013, ovvero lo scenario geopolitico ed i costi delle tecnologie.

A seguire, **Gianluca Benamati** (Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo, Camera dei Deputati) ha confermato come positiva l'iniziativa governativa di aggiornamento della SEN e indicato come importante il fatto che essa sia inserita all'interno della strategia energetico-ambientale dell'UE. Secondo **Benamati**, la necessità di proseguire sulla strada già intrapresa viene facilitata dal fatto che è possibile oggi affrontare le nuove sfide partendo da una posizione più comoda, relativamente al fatto che l'Italia è in vantaggio sugli obiettivi 2020.

È intervenuto, poi, **Simone Mori** (Presidente Assoelettrica), per sottolineare che i progressi recentemente fatti dall'Italia la pongono oggi in una posizione di *leadership* sul tema della decarbonizzazione, con le imprese italiane che già oggi vincono i *tender* per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in giro per il mondo. Inoltre, ha voluto puntualizzare che non si può decarbonizzare l'economia senza uso massiccio elettricità e che i risultati raggiunti dalla manifattura italiana sul terreno dell'efficienza e dal settore elettrico in tema trasformazione "rinnovabile" non sono stati bilanciati da progressi di pari portata nei settori del Riscaldamento&Raffrescamento e Trasporti.

Gianni Pietro Girotto (Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato) ha voluto insistere sul fatto che gli incentivi alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica, di cui lo studio AIEE parla, hanno prodotto molto di più di quanto speso in termini di occupazione, produzione della filiera italiana e abbassamento del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica. D'altronde, non si possono nascondere i sussidi alle fonti fossili che tuttora costituiscono una forte componente all'interno dei mercati energetici mondiali e che dovrebbero, invece, essere superati, in quanto favoriscono fonti di energia il cui utilizzo genera pesanti esternalità negative. «Tuttavia - ha concluso Girotto - attualmente manca la volontà politica per farlo».

Da ultimo, **Stefano Besseghini** (Presidente e AD di RSE) ha voluto suggerire che gli errori grandi e i piccoli che spesso sono stati commessi sono dettati più dal panico che da una mancanza di preparazione e di studio dei temi energetici. Secondo il Presidente di RSE, la SEN deve trasformarsi in qualcosa che si evolve in modo continuo nel tempo, seguendo gli sviluppi tecnologici del mondo dell'energia. Ha, inoltre, aggiunto, che nella SEN che sarà presentata a breve gli scenari stessi diventano tecnologia. Le competenze modellistiche che l'Italia ha sviluppato non sono seconde a nessuno in Europa e nel mondo, per questo non deve essere sconcertante pensare di poter esportare questo tipo di conoscenze all'estero.

Il Direttore Generale di Federmanager ha tratto le conclusioni dell'incontro. Secondo **Mario Cardoni** il tema della ricerca energetica va di pari passo con quello delle competenze manageriali. Per questo serviranno delle nuove figure di *energy innovation manager* che guidino i percorsi di innovazione delle aziende anche dal punto di vista energetico. Sempre secondo Cardoni, un ulteriore aspetto che la SEN dovrà affrontare è relativo allo snellimento delle procedure autorizzative, che oggi rappresentano un ostacolo agli investimenti. Mentre anche la razionalizzazione degli strumenti di incentivazione a disposizione è un altro tema che deve essere considerato.

(*la registrazione dell'evento sarà disponibile online*)

Una strategia energetica per l'Italia
Compatibilità tra sicurezza, economia, efficienza ed ambiente

Sintesi dello Studio presentato dall'AIEE in occasione del convegno Federmanager "*Una strategia energetica da "rinnovare*"

L'Italia si trova di fronte agli obiettivi di politica climatica dell'UE al 2020 e 2030 in una posizione sicuramente migliore di un decennio fa, ma molto resta ancora da fare. Da una parte occorre riconoscere gli sforzi di rinnovamento del settore energetico compiuti dopo la liberalizzazione nella prima decade del secolo. Dall'altra si affaccia con sempre maggiore *vis* politica l'impegno per la decarbonizzazione dell'economia.

Il Paese, negli ultimi anni, si è dimostrato capace di investire massicciamente, prima in tecnologie tradizionali e poi in rinnovabili/efficienza, ma la strategia si è rivelata sovradimensionata rispetto agli effettivi bisogni, dopo la caduta dell'economia sotto la scure della crisi globale. Ora, il superamento dell'*impasse* economico appare molto lento, mentre la spinta all'efficientamento ed il rallentamento delle attività produttive, comuni nei paesi dell'UE, tendono a ridimensionare il fabbisogno energetico dal 2005.

Sulla base di queste premesse, lo studio mira ad evidenziare le questioni ancora aperte, elaborando degli scenari del sistema energetico italiano al 2030, con un primo *step* di verifica al 2020. Ne emergono delle chiare indicazioni di politica energetica.

Al 2020, pur con una crescita moderata dell'economia, l'Italia, continuando sulla strada intrapresa fino ad oggi, raggiungerebbe i traguardi fissati dall'UE.

Al 2030, una mancata accelerazione sul fronte della decarbonizzazione, e quindi del risparmio energetico e delle energie pulite, condannerebbe l'Italia a non raggiungere il traguardo del -40% di emissioni di gas serra rispetto al 1990.

I necessari interventi per l'efficientamento e la penetrazione delle fonti energetiche comporterebbero dei costi legati all'installazione ed implementazione delle nuove tecnologie, che vengono stimati allo 0,4-0,8% del PIL previsto per il 2030. D'altra parte, essi apporterebbero dei benefici anche a livello locale, come la riduzione della spesa per l'approvvigionamento energetico, ricadute positive a livello produttivo e occupazionale, oltre alla riduzione dell'inquinamento collegato allo sfruttamento delle fonti di energia tradizionali.

Per questi motivi, uno dei temi più importanti sull'agenda dei futuri governi e per le istituzioni è proprio quello energetico.

La metodologia

L'*Energy System Modeling* (AIEE-ESM) sviluppato da AIEE per simulare scenari di sistema energetico in Italia e nei paesi UE

Il modello di simulazione del sistema energetico italiano utilizzato per l'elaborazione degli scenari è compatibile con tutti i sistemi energetici dei paesi dell'UE, poiché si è fatto ricorso ai dati di bilancio energetico forniti da Eurostat, unitamente con i dati sulle emissioni di gas serra dell'ISPRA. Per questo i risultati possono essere confrontati con gli obiettivi energetico-ambientali imposti dall'Unione Europea.

LE ESOGENE

Il numero di abitanti in Italia al 2020, 2025 e 2030 è tratto dalle proiezioni PRIMES 2015 della Commissione Europea. La popolazione al 2020 risulterebbe in leggero aumento (+0,4% annuo) rispetto al 2015, superando i 62 milioni. Al 2030 si arriverebbe a 63 milioni di abitanti, con una crescita annua di poco inferiore (+0,3% all'anno).

FONTI E SETTORI DI TRASFORMAZIONE E UTILIZZO

Il modello utilizzato dall'AIEE per l'elaborazione degli scenari presentati si basa su dati Eurostat.

Vengono considerati i seguenti settori di consumo e trasformazione dell'energia: *Trasformazioni (input), Trasformazioni (Output), Scambi, trasferimenti e ritorni, Consumi del settore energetico,*

LE ESOGENE

I volumi di attività economica per settore e l'evoluzione del PIL 2016-2050 ipotizzati dall'AIEE sono in linea con quelli dei principali istituti economici nazionali ed internazionali. Si prevede un +0,8% annuo nel periodo 2015-2020, frutto della stentata ripresa economica dimostrata dall'Italia tanto nel 2015 quanto nel 2016. Il Paese è alle prese con notevoli difficoltà interne, ben rappresentate da 3 fondamentali indicatori: il lentissimo recupero dei consumi privati, la pesante crisi industriale iniziata nel 2008 e la fiacca dinamica degli investimenti. Non aiuta il quadro congiunturale internazionale caratterizzato dalle forti incertezze provenienti da fattori politici, come la *Brexit* e le tensioni nel quadrante medio-orientale, ed economici, come il rallentamento delle economie asiatiche e le recessioni dei paesi esportatori di materie prime.

Per il 2020-2030 si prevede una leggera accelerazione dell'attività economica fino all'1,0% annuo, più vicino alle dinamiche di lungo periodo dei paesi industrializzati. Tuttavia, il basso tasso di crescita sconta certamente la scarsa propensione all'espansione dimostrata dall'economia italiana negli ultimi 15 anni.

FONTI E SETTORI DI TRASFORMAZIONE E UTILIZZO

Perdite di distribuzione, Usi non energetici, Consumi finali di energia, Usi termoelettrici, Consumi primari lordi. Si considera inoltre la voce *Differenza statistica*.

Il modello considera 5 settori per gli usi finali dell'energia: *Agricoltura e pesca, Industria, Trasporti, Servizi, Residenziale.*

Le fonti di energia considerate negli usi finali sono: *solidi, prodotti petroliferi, gas* (gas naturale e derivati), *rifiuti*, per quanto riguarda le fonti non rinnovabili; *bioenergie, solare termico, geotermia,* per quanto riguarda le fonti rinnovabili. Sono considerate, inoltre, l'*energia elettrica* ed il *calore derivato* (da cogenerazione).

Per il settore elettrico, le fonti energetiche considerate sono: *solidi, liquidi, gas naturale, gas derivati, altre fonti* e *rifiuti*, per quanto riguarda le fonti non rinnovabili; *idroelettrico, bioenergie, solare fotovoltaico, eolico* e *geotermoelettrico*, per quanto riguarda le fonti rinnovabili. Sono considerati, inoltre, i *pompaggi*.

L'AIEE ha elaborato per FEDERMANAGER due scenari al 2030:

Tendenziale AIEE – Politiche attuali fino al 2030

UE-2030 – Conformità agli obiettivi europei al 2030

Lo scenario tendenziale o "inerziale" tiene conto degli attuali trend energetici e li proietta al futuro senza considerare l'impatto di eventuali nuove politiche.

Lo scenario UE-2030 è pienamente compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE al 2030 e prefigura una delle possibili vie per il raggiungimento del target prioritario, ovvero la riduzione del 40% delle emissioni di gas serra rispetto al livello del 1990.

OUTPUT DI SIMULAZIONE

Indicatori di sistema energetico-ambientale (dipendenza energetica, risparmi energetici, consumi pro-capite, intensità energetica, intensità carbonica, etc.)

Impatto economico delle politiche energetiche (investimenti, bolletta energetica, costi del cambiamento climatico)

Impatto ambientale (emissioni di CO_2)

Principali risultati

Il raggiungimento degli obiettivi UE al 2020

Con una crescita del PIL dello 0,8% annuo, l'Italia dovrebbe centrare tutti gli obiettivi del "Pacchetto clima-energia" 2020.

Gli obiettivi al 2030

Nell'ipotesi di una crescita economica dell'1,0% nel decennio successivo, l'Italia dovrebbe compiere uno sforzo significativo per la decarbonizzazione del sistema energetico, se volesse raggiungere l'obiettivo del -40% alle emissioni causa di effetto serra. Il recente passato dimostra che il Paese è in grado di passare dalle parole ai fatti.

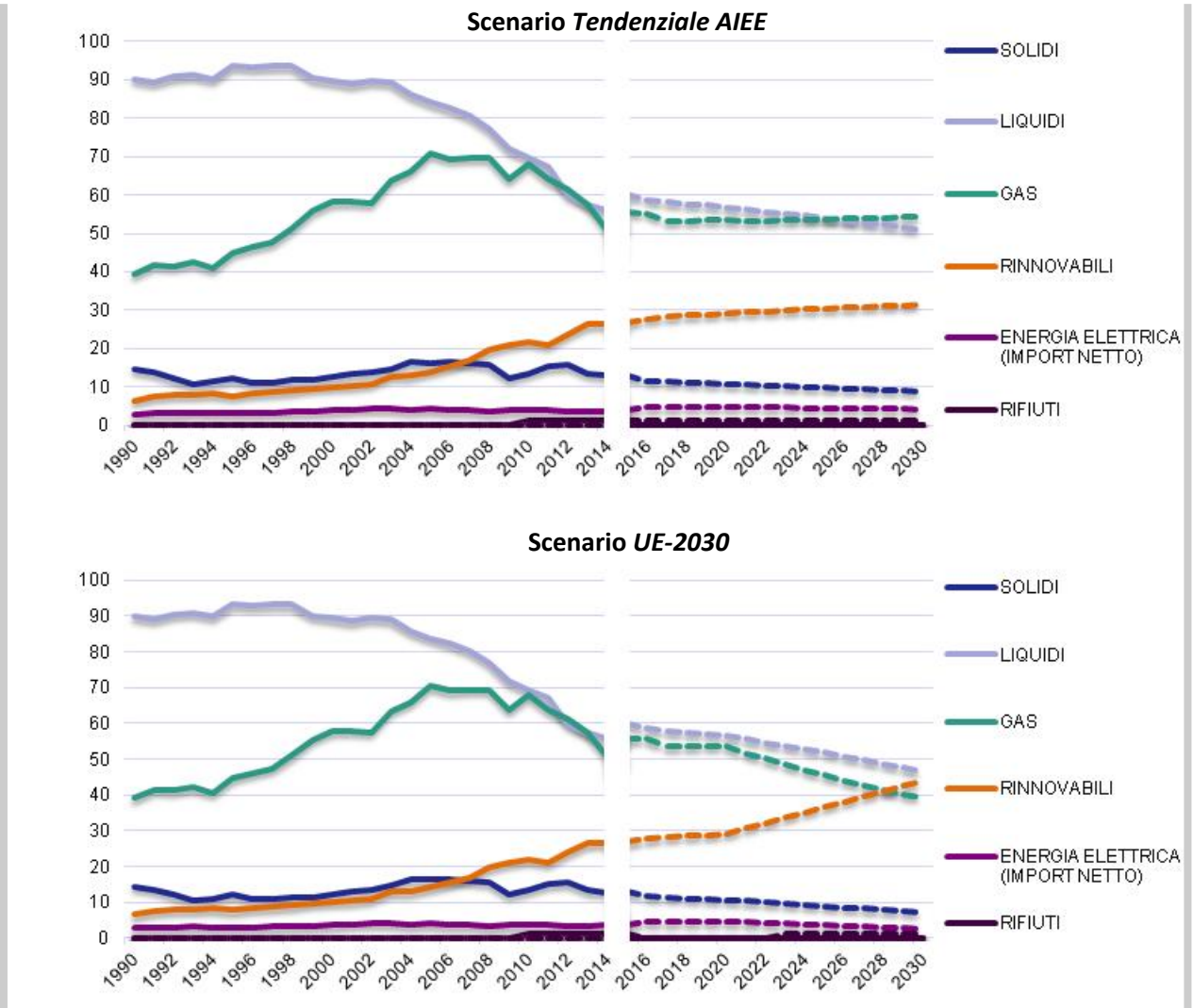
I cambiamenti del sistema per il raggiungimento degli obiettivi 2030

Questo obiettivo comporta uno cambiamento radicale del sistema rispetto a quello che si avrebbe in uno scenario tendenziale, per il quale le variabili economiche ed energetiche e le politiche proseguirebbero secondo gli attuali *trend*.

Mix di fonti primarie

Se nello scenario tendenziale il gas e olio si equiparerebbero, rimanendo saldamente le fonti principali di energia, nello scenario di decarbonizzazione il loro consumo diminuirebbe, mentre le rinnovabili crescerebbero considerevolmente, tanto da superare il gas e raggiungere e l'olio.

Consumi di energia per fonti primarie in Italia (Mtep)



Fonte: AIEE

Risparmi di energia primaria

L'efficientamento al 2030 porterebbe ad una riduzione del 26% nei consumi di fonti primarie rispetto al 2005. La riduzione dell'intensità energetica del PIL, riconducibile all'efficienza ed al cambiamento strutturale dell'economia, si tradurrebbe in un risparmio di 42 Mtep l'anno al 2030, ovvero 10 Mtep in più rispetto allo scenario tendenziale.

Domanda di energia per usi termici

Il fabbisogno di energia per usi termici al 2030 scenderebbe del 30% rispetto al 2005 e del 13% rispetto al 2014.

Domanda di combustibili solidi

La domanda di carbone ed altri combustibili solidi, in calo dal 2007, è attesa ad un'ulteriore contrazione. Le variazioni al 2030 sarebbero del -57% rispetto all'anno di picco e del -45% rispetto all'ultimo anno di consuntivo, il 2014.

Domanda di olio

La domanda di combustibili liquidi è in fase di declino dal 1996. Da questa data ci si aspetta una riduzione al 2030 del 50% ed una più contenuta variazione rispetto al 2014, pari al -17%.

Domanda di gas naturale

La domanda di gas, la fonte più pulita tra le fossili, è destinata a diminuire del 23% rispetto al 2014 e del 45% rispetto all'anno di picco, il 2005. Per il settore termoelettrico le percentuali dovrebbero scendere a -46% sul 2014 e -70% sul picco del 2007.

Domanda di fonti rinnovabili

Le fonti rinnovabili, di contro, crescerebbero del 65% rispetto al 2014. Gli usi termici sono dati in crescita del 28%, mentre per la produzione elettrica la crescita sarebbe nettamente superiore e pari al 91%. Le fonti rinnovabili, così, arriverebbero al 71% del *mix* elettrico nel 2030, con una produzione di 231 TWh.

Domanda di energia elettrica

Al 2030 è prevista una crescita della richiesta di energia elettrica fino quasi al picco toccato nel 2007. Tale crescita sarebbe dovuta sia alla ripresa economica che ad un maggiore uso di energia elettrica negli usi finali dell'energia. L'indice di penetrazione elettrica arriverebbe, così, al 26%.

Scenari AIEE: penetrazione elettrica sui consumi finali di energia in Italia

Fonte: AIEE

Efficienza negli usi finali.

In tutti i settori finali, pur nell'ipotesi di crescita economica dal 2015, è prevista al 2030 una riduzione dei consumi di energia, nello stesso periodo, che va dal 9% al 12%. I consumi finali di energia risulterebbe in calo del 24% rispetto al 2005, in conseguenza, per la gran parte, dell'efficientamento generale messo in atto, oltre che per il cambiamento strutturale dell'economia e per la riduzione del volume delle attività economiche del periodo 2008 -2014.

I trasporti

Rispetto al 2015, la mobilità elettrica comporterebbe un aumento del fabbisogno di energia elettrica di 9 TWh al 2030, che arriverebbe, così, al 6% del mix settoriale. I prodotti petroliferi coprirebbero ancora l'83% della domanda proveniente da questo settore. Il parco auto sarebbe destinato a rimanere pressoché costante, pur considerando un leggero aumento della popolazione.

I costi per il sistema

Per il settore elettrico, i costi di installazione di nuova potenza rinnovabile ammonterebbero a 7-14 miliardi di € l'anno tra il 2021 ed il 2030 rispetto al tendenziale. Questi investimenti comporterebbero l'innalzamento della quota di produzione da rinnovabili al 71% ed un taglio alle emissioni di questo settore del 57% rispetto al 1990, contro il 40% globale (obiettivo UE al 2030).

Dipendenza e bolletta energetiche

La decarbonizzazione del settore energia garantirebbe una riduzione della dipendenza energetica dall'85% al 64% al 2030, abbassando la bolletta di 3-4 miliardi di € rispetto allo scenario tendenziale e coprendo dal rischio prezzi delle *commodities* energetiche importate.

Costi del cambiamento climatico

Grazie al processo di decarbonizzazione, l'Italia vedrebbe le proprie emissioni di anidride carbonica di origine energetica ridursi al 2030 di 94 milioni di t rispetto al 2015 (-28%). Ad un prezzo della CO_2 di 30 € per tonnellata, che riflette realmente i costi del cambiamento climatico, ciò genererebbe un risparmio di 1,5 miliardi di € rispetto allo scenario tendenziale.

Scenario *Tendenziale AIEE* - INDICATORI

	Dipendenza energetica	Penetrazione elettrica	Risparmio di energia primaria	Consumi energetici primari pro capite	Intensità energetica del PIL	Intensità carbonica del PIL	Intensità carbonica dell'energia
Anno/Periodo			Mtep	tep/ab	tep/M€$_{2010}$	t CO_2/M€$_{2010}$	t CO_2/tep
1990	84%	17%	-13	2,5	109	300	2,8
1995	82%	18%	-13	2,7	108	294	2,7
2000	84%	19%	-13	2,9	107	281	2,6
2005	84%	19%	-21	3,1	111	279	2,5
2010	82%	20%	-11	2,8	105	242	2,3
2015	77%	21%	0	2,5	98	213	2,2
2020	75%	22%	11	2,4	92	191	2,1
2030	73%	24%	32	2,2	81	162	2,0
1990-95				*1,2%*	*-0,1%*	*-0,4%*	*-0,3%*
1995-00				*1,7%*	*-0,2%*	*-0,9%*	*-0,6%*
2000-05				*1,5%*	*0,9%*	*-0,2%*	*-1,1%*
2005-10				*-1,9%*	*-1,2%*	*-2,8%*	*-1,6%*
2010-15				*-2,4%*	*-1,3%*	*-2,5%*	*-1,2%*
2015-20				*-1,0%*	*-1,4%*	*-2,1%*	*-0,8%*
2020-30				*-0,6%*	*-1,3%*	*-1,7%*	*-0,4%*

Scenario *UE-2030* - INDICATORI

	Dipendenza energetica	Penetrazione elettrica	Risparmio di energia primaria	Consumi energetici primari pro capite	Intensità energetica del PIL	Intensità carbonica del PIL	Intensità carbonica dell'energia
Anno/Periodo			**Mtep**	**tep/ab**	**tep/M€$_{2010}$**	**t CO_2/M€$_{2010}$**	**t CO_2/tep**
1990	84%	17%	-13	2,5	109	300	2,8
1995	82%	18%	-13	2,7	108	294	2,7
2000	84%	19%	-13	2,9	107	281	2,6
2005	84%	19%	-21	3,1	111	279	2,5
2010	82%	20%	-11	2,8	105	242	2,3
2015	77%	21%	0	2,5	98	213	2,2
2020	75%	22%	11	2,4	92	191	2,1
2030	64%	26%	42	2,1	75	133	1,8
1990-95				*1,2%*	*-0,1%*	*-0,4%*	*-0,3%*
1995-00				*1,7%*	*-0,2%*	*-0,9%*	*-0,6%*
2000-05				*1,5%*	*0,9%*	*-0,2%*	*-1,1%*
2005-10				*-1,9%*	*-1,2%*	*-2,8%*	*-1,6%*
2010-15				*-2,4%*	*-1,3%*	*-2,5%*	*-1,2%*
2015-20				*-1,0%*	*-1,4%*	*-2,1%*	*-0,8%*
2020-30				*-1,4%*	*-2,0%*	*-3,6%*	*-1,6%*

Il mercato petrolifero mondiale nel 2016 e le prospettive per il 2017

di Vittorio D'Ermo e Francesco Marghella

Il mondo sta guardando con crescente attenzione e preoccupazione alle prime mosse della nuova amministrazione americana targata Trump, che sta procedendo senza indugi a mettere in pratica le linee di azione enunciate in campagna elettorale a partire da quelle più controverse e delicate dal punto di vista dell'impatto sui fragili equilibri politica internazionale come, ad esempio, il controllo dell'immigrazione che si sta sviluppando in contrasto con i principi fondanti degli Stati Uniti.

Il mercato petrolifero, in forza del principio di globalità che lo ha sempre caratterizzato, si trova anch'esso in difficoltà a comprendere l'impatto delle decisioni americane sull'assetto geopolitico delle molte aree interessate dai nuovi provvedimenti e quindi sulla produzione di greggio. In base annua, la domanda petrolifera mondiale ha toccato i 95,6 milioni di b/g, con una variazione tendenziale dell'1,3%, confermando il ruolo di primo piano di questa fonte.

Nell'area OCSE, dove la transizione si prospetta più accelerata, si è verificato comunque un aumento di domanda pari a 0,2 milioni di barili giorno, sostenuto in particolare dagli Stati Uniti.

Nei paesi emergenti la crescita ha quasi toccato il milione di barili giorno, nonostante l'arretramento dell'America Latina attribuibile alle difficoltà economiche di quell'area.

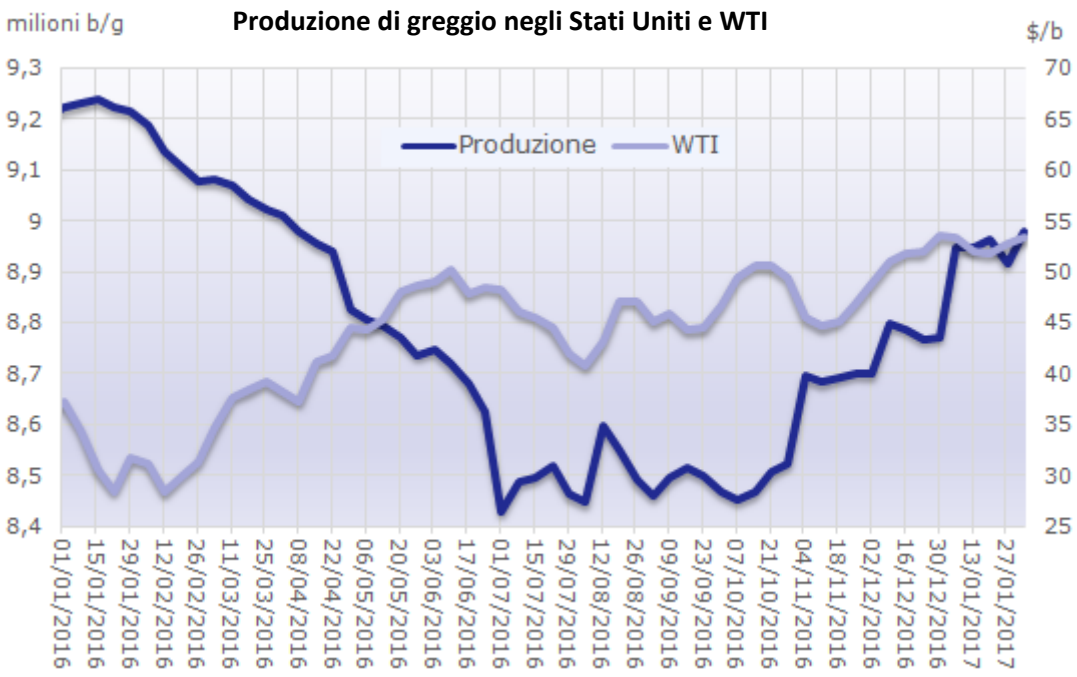
A fronte all'aumento della domanda, l'offerta ha reagito portandosi a quota 96,4 milioni di b/g on una variazione più contenuta pari a 0,3 milioni di b/g che ha comunque aumentato il surplus che si è andato accumulando negli ultimi anni, soprattutto a causa dell'eccezionale aumento della produzione americana.

Quest'ultima ha registrato, nel corso dell'anno, una riduzione dell'ordine dei 0,3 milioni di b/g, molto contenuta rispetto alle aspettative. Nonostante la sensibile riduzione dei prezzi internazionali gli operatori, grazie ad ulteriori progressi nelle tecnologie di estrazione e a drastici tagli di costi operativi, sono riusciti a mantenere i livelli produttivi su un valore di 14,8 milioni b/g, comprese le frazioni liquide del gas, rispetto ai 15,1 del 2015.

Di fronte alla modesta riduzione della produzione americana, l'OPEC ha aumentato la sua produzione di circa un milione di b/g sino a toccare i 39,3 milioni di b/g, contribuendo al pur limitato aumento del surplus a livello mondiale.

Sul fronte dei prezzi, il terzo quadrimestre si chiuso con un prezzo medio del Brent, di circa 51 $/b, livello decisamente superiore a quello del quadrimestre precedente, pari a 46,50 $/b, ed a quello del primo quadrimestre, pari a 35,2 $/b, a causa del progressivo cambiamento del clima di mercato. Per i Paesi dell'area euro il prezzo del Brent, sempre su base quadrimestrale, si è collocato a 44,7 €/b, contro i 41,5 del periodo precedente.

Il prezzo medio del Brent nel 2016 è stato pari a 43,7 $/b



Fonte: elaborazioni Osservatorio AIEE su dati EIA

contro i 52,5 dell'anno precedente, ma questa riduzione non è indicativa della evoluzione congiunturale che ha portato ad un quadro di riferimento per il 2017 profondamente mutato.

Le prospettive

Il quadro macroeconomico rimane caratterizzato da molte incertezze, acuito dalla Brexit e dalle nuove linee della politica estera americana ancora da definire. Il vertice dei G-20 del settembre 2016, con il riaffermato impegno per la crescita economica, appare ormai molto lontano.

Nonostante queste difficoltà, la domanda petrolifera mondiale continua a muoversi al rialzo, anche se con incrementi meno accentuati rispetto al recente passato.

Le attese per gli Stati Uniti rimangono favorevoli. La Repubblica Popolare Cinese, sempre più protagonista, sta esprimendo una domanda petrolifera in crescita.

Lo scenario per l'Europa rimane positivo, ma certamente frenato rispetto alle attese. Le iniziative per il rilancio dell'Europa dopo l'uscita della Gran Bretagna vanno tutte verificate anche alla luce delle prossime scadenze elettorali.

La Federazione Russa, colpita dai ribassi dei prezzi di petrolio e gas, sta reagendo sul piano geopolitico, cercando di estendere la sua influenza su tutto lo scacchiere del Medio Oriente.

Questo scenario tenderà a ridurre l'espansione della domanda petrolifera, ma non ad arrestarla.

Nei paesi OCSE, in media annua, la domanda dovrebbe attestarsi, sui 47,1 milioni di b/g, in aumento di 0,4 milioni di b/g rispetto al 2016, con un picco nel terzo quadrimestre con 47,4 milioni di b/g.

La domanda petrolifera dei paesi non-OCSE crescerà ancora in modo sostanziale sino a toccare i 50,3 milioni di b/g ampiamente quella dei paesi OCSE, con 48,9 milioni di b/g e con un incremento di 1,2 milioni di b/g rispetto al 2015.

La domanda cinese, dopo aver toccato gli 11,7 milioni di b/g dovrebbe attestarsi intorno ai 12 milioni di b/g, con un incremento in media annua vicino a 0,3 milioni di b/g.

Complessivamente, la domanda mondiale dovrebbe toccare in media annua i 97,2 milioni di b/g, con un aumento di 1,6 milioni di b/g, di poco superiore a quello dell'anno precedente.

Relativamente all'offerta, la prospettiva di un drastico calo produttivo nel breve termine non appare imminente, anche grazie agli sviluppi tecnologici ed alle iniziative di riduzione dei costi avviate da tutti gli operatori.

In media annua la produzione complessiva dell'OCSE dovrebbe attestarsi sui 26,7 milioni di b/g, con una espansione di 0,2 milioni di b/g rispetto livelli 2016 con il contributo sostanziale degli Stati Uniti.

La produzione OPEC, grazie agli interventi sui livelli produttivi, che comunque potrebbero essere compensati da aumenti dei paesi non vincolati per particolari condizioni come la Libia e la Nigeria, si dovrebbe attestare intorno ai 40 milioni di b/g.

Tra l'altro, la difficoltà di ridurre i livelli produttivi è un problema non solo dell'OPEC, ma anche degli altri produttori, che saranno indotti ad aumentare la loro produzione sino a toccare i 30 milioni di b/g.

Dal confronto tra domanda ed offerta emerge come la permanenza della condizione di surplus continuerà a manifestarsi anche per il 2017, anche se tendenzialmente in riduzione.

Il quadro geopolitico continuerà quindi ad essere estremamente complesso e ricco di punti di criticità, ma la prospettiva di minacce dirette agli approvvigionamenti ad opera di singoli stati o organizzazioni appaiono comunque piuttosto ridotte.

Non può essere invece esclusa la possibilità di attentati ad infrastrutture energetiche da parte di gruppi terroristici.

In questo quadro le possibilità di forti aumenti dei prezzi del petrolio sembrano poco probabili.

L'attestamento dei prezzi nella fascia dei cinquanta dollari per barile nell'ultima parte del 2016 appare sufficiente a scongiurare il pericolo di una carenza di offerta e quindi di forti aumenti.

Il permanere di un elevato livello di scorte che, comunque, tenderà a ridursi progressivamente contribuirà a calmierare i prezzi. Esiste un ampio consenso per un progressivo consolidamento sui livelli di inizio d'anno.

L'Osservatorio Energia AIEE prevede che il prezzo medio del Brent per l'intero 2017 si attesterà sui 60,2 $/b rispetto ai 43,7 del 2016.

Energia elettrica

26 gennaio 2017

Delibera 31/2017/R/efr - *Determinazione del valore medio del prezzo di cessione dell'energia elettrica dell'anno 2016, ai fini della quantificazione, per l'anno 2017, del valore degli incentivi sostitutivi dei certificati verdi.*
Il presente provvedimento determina, ai fini della quantificazione per l'anno 2017 del valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi, il valore medio annuo registrato nell'anno 2016 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, in misura pari a 42,38 €/MWh.
http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/17/031-17.pdf

09 febbraio 2017

Delibera 47/2017/I/eel - *Effetti della riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici e regolazione dei sistemi di smart metering di seconda generazione in bassa tensione, ai sensi degli artt. 9 e 11, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102*
Memoria per l'audizione presso la X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati in merito agli effetti della riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici ed alla regolazione dei sistemi di smart metering di seconda generazione per la misura di energia elettrica in bassa tensione.
La Memoria, contiene le principali osservazioni dell'Autorità in merito alla riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici, descrivendone gli esiti sulle bollette elettriche, anche in considerazione di quanto implementato a favore delle fasce sociali più deboli, e gli effetti di stimolo alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica.
La Memoria, inoltre, delinea gli aspetti principali della regolazione dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione per la misura di energia elettrica in bassa tensione.

Delibera 48/2017/rds *-Approvazione del capitolato tecnico del progetto "Accumulo di energia termica prodotta da sistemi solari a media temperatura per applicazioni di solar -cooling e calore di processo" (SUNSTORE), ai sensi dell'art. 10, comma 5, del bando di gara per la selezione di progetti di ricerca di sistema, approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014*
Il presente provvedimento approva il capitolato tecnico del progetto di ricerca di sistema elettrico "*Accumulo di energia termica prodotta da sistemi solari a media temperatura per applicazioni di solar-cooling e calore di processo*" (SUNSTORE), presentato ai sensi del bando di gara approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014 e ammesso al finanziamento con decreto del medesimo Ministero del 21 aprile 2016.

16 febbraio 2017

Delibera 60/2017/rds
Approvazione del capitolato tecnico del progetto "Sistema esperto per il monitoraggio permanente delle apparecchiature elettriche in smart grids di MT per incrementare la continuità del servizio" (S.E.M.P.A.), ai sensi dell'art. 10, comma 5, del bando di gara per la selezione di progetti di ricerca di sistema, approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014
Il presente provvedimento approva il capitolato tecnico del progetto di ricerca di sistema elettrico "Sistema esperto per il monitoraggio permanente delle apparecchiature elettriche in smart grids di MT per incrementare la continuità del servizio" (S.E.M.P.A.), presentato ai sensi del bando di gara approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014 e ammesso al finanziamento con decreto del medesimo Ministero del 21 aprile 2016.

Delibera 63/2017/I/efr - *Parere al Ministro dello Sviluppo Economico sullo schema di decreto ministeriale recante approvazione dei modelli unici per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di impianti di microcogenerazione ad alto rendimento e di microcogenerazione alimentati da fonti rinnovabili*
Con il presente provvedimento si esprime, al Ministro dello Sviluppo Economico, parere favorevole allo schema di decreto recante il Modello Unico da utilizzarsi "per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di impianti di microcogenerazione ad alto rendimento e di microcogenerazione alimentati da fonti rinnovabili", con alcuni suggerimenti finalizzati a migliorarne l'efficacia.

Delibera 67/2017/R/eel - *Avvio di procedimento per l'implementazione dei regolamenti europei RfG - Requirements for Generators, DCC - Demand Connection Code e HVDC - High-Voltage Direct Current*
Con il presente provvedimento si avvia un procedimento finalizzato all'implementazione, in Italia, dei regola-

menti RfG - *Requirements for Generators*, DCC - *Demand Connection Code* e HVDC - *High-Voltage Direct Current* (http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/17/067-17.pdf)

Delibera 69/2017/R/eel - *Servizio di maggior tutela: meccanismo di compensazione dei costi fissi sostenuti dagli esercenti il servizio*

Il presente provvedimento definisce un meccanismo di compensazione, destinato agli esercenti la maggiore tutela, finalizzato a garantire la copertura dei costi fissi sostenuti dagli esercenti medesimi in ipotesi di un tasso di uscita dei clienti superiore rispetto a quanto considerato nell'ambito dell'aggiornamento annuale delle componenti RCV.

Con la delibera 69/2016/R/eel, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico definisce un meccanismo di compensazione rivolto agli esercenti la maggior tutela, a garanzia della mancata copertura dei costi fissi a seguito dell'uscita dei clienti finali dal servizio di maggior tutela, in considerazione della necessità di tenere conto del perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti interessati dall'obbligo di servizio pubblico di erogazione del servizio di maggior tutela posto dalla legge.

Il fenomeno dell'eventuale uscita dei clienti dal servizio di maggior tutela è già parzialmente preso in considerazione dalla vigente metodologia di determinazione delle componenti *RCV* a copertura dei costi di commercializzazione degli esercenti la maggior tutela, la quale prevede che la quantificazione dei corrispettivi unitari avvenga con riferimento al numero atteso di clienti del servizio di maggior tutela nell'anno in cui tali corrispettivi trovano applicazione. Tale metodologia, quindi, tiene conto della fisiologica uscita dei clienti dal servizio di maggior tutela, ma non sconta l'effetto di eventuali ulteriori uscite che potrebbero verificarsi in un contesto di maggior crescita del mercato libero.

In tal senso, la delibera, in considerazione delle osservazioni pervenute al documento per la consultazione 514/2015/R/eel e degli approfondimenti successivi, prevede l'introduzione di un meccanismo che compensi l'esercente la maggior tutela della mancata copertura di eventuali costi fissi a fronte di una maggior uscita dei clienti rispetto a quanto considerato dall'Autorità nell'ambito dell'aggiornamento annuale delle componenti *RCV*. In particolare il provvedimento definisce che:

- la partecipazione sia limitata agli esercenti la maggior tutela che operano in regime di separazione societaria dall'attività di distribuzione dell'energia elettrica e che sia volontaria;
- l'ammontare di compensazione da riconoscere tenga conto della quota dei costi fissi rispetto al costo complessivo riconosciuto, determinata - sulla base delle informazioni storiche desumibili dai conti annuali separati - escludendo i costi per morosità e la parte a remunerazione del capitale circolante netto e considerando, invece, i costi incrementali connessi all'uscita dei clienti legati al mancato ricavo da contributi in quota fissa;
- l'ammontare di compensazione da riconoscere sia differenziato per tenere conto dell'impatto sui costi nel caso in cui i clienti escano sul mercato libero rimanendo serviti dal medesimo esercente la maggior tutela o da una società del suo gruppo societario o, al contrario, con altra società operante sul mercato libero;
- il tasso di uscita soglia per la partecipazione al meccanismo:
  - sia distinto tra clienti finali domestici e non domestici;
  - sia differenziato tra esercenti la maggior tutela che operano in regime di separazione societaria e che alla data del 31 dicembre 2015 servivano un numero di punti di prelievo superiore a 10 milioni e gli altri esercenti la maggior tutela che operano in regime di separazione societaria.

Inoltre, la delibera stabilisce le tempistiche con le quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali provvede ad erogare la compensazione, previa verifica delle informazioni, ai soggetti che sottoporranno specifica istanza di partecipazione. La delibera definisce, quindi, i parametri rilevanti per il calcolo del meccanismo a garanzia del potenziale rischio di mancata copertura dei costi fissi relativo all'anno 2016.

20 febbraio 2017

Memoria 77/2017/I/eel - *Effetti sulle utenze di energia elettrica per le popolazioni colpite dalle eccezionali condizioni climatiche avverse e calamità naturali, verificatesi nel 2017, nella regione Abruzzo*

La Memoria, contiene le principali osservazioni dell'Autorità in merito ai disservizi nella fornitura di energia elettrica per le popolazioni colpite dalle eccezionali condizioni climatiche avverse e calamità naturali, verificatisi nel territorio delle regione Abruzzo, soffermandosi, in particolare, sui temi della qualità del servizio elettrico, ivi inclusi gli indennizzi automatici previsti a favore dei clienti interessati dalle interruzioni prolungate, e della remunerazione degli investimenti delle imprese distributrici.

Gas naturale

16 febbraio 2017

Delibera 64/2017/R/gas - *Disposizioni per il conferimento delle capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, per l'anno termico 2017 – 2018*

Il presente provvedimento disciplina le modalità di calcolo del prezzo di riserva per le procedure d'asta per il conferimento di capacità per il servizio integrato

di rigassificazione e stoccaggio per l'anno 2017/2018 e delibera:

1. di prevedere che, ove per motivi tecnici connessi alla gestione della rigassificazione in un giorno gas, la capacità di iniezione disponibile per il servizio di integrato risulti inferiore ai quantitativi previsti in immissione in rete per il medesimo servizio, la relativa impresa di rigassificazione ne dia comunicazione all'impresa di stoccaggio entro le ore 12:00 del giorno precedente, unitamente ai quantitativi di competenza di ciascun utente del servizio integrato;

2. di prevedere che, nei casi di cui al punto precedente l'impresa di stoccaggio:

a) ne dia tempestiva informazione agli utenti indicando la capacità di iniezione oggetto di possibile allocazione prioritaria corrispondente alla differenza fra i quantitativi previsti in immissione in rete e le capacità di iniezione per il servizio integrato;

b) raccolga dagli utenti del servizio integrato le richieste di allocazione prioritaria della capacità di iniezione e il relativo prezzo offerto;

c) verifichi che le richieste di cui alla precedente lettera b) non eccedano i quantitativi previsti in immissione di competenza di ciascun utente al netto della capacità di iniezione attribuita al medesimo utente;

d) una volta determinate le capacità di iniezione disponibili per il conferimento day-ahead ai sensi della deliberazione 193/2016/R/GAS, selezioni prioritariamente le offerte presentate dagli utenti del servizio integrato nei limiti di cui alla lettera c), determinandone i relativi prezzi di assegnazione in coerenza con l'articolo 4 della deliberazione 193/2016/R/GAS;

e) renda disponibile per il conferimento alla generalità degli utenti secondo le disposizioni della deliberazione 193/2016/R/GAS le capacità di iniezione non allocate ai sensi della precedente lettera d);

3. di prevedere che in relazione alle capacità di stoccaggio conferite per l'anno termico 2017/2018 sulla base di procedure concorsuali, ivi comprese quelle conferite per il servizio integrato, l'impresa di stoccaggio non applichi agli utenti corrispettivi a copertura del costo della capacità di trasporto presso i punti di interconnessione con gli stoccaggi;

4. di prevedere che l'eventuale quota superiore ai proventi d'asta dei costi sostenuti dalle imprese di stoccaggio per la disponibilità delle capacità di trasporto associate alle capacità di stoccaggio di cui al punto 3 sia riconosciuta alle medesime imprese secondo meccanismi analoghi a quelli definiti per l'anno termico 2016/2017 con la deliberazione 323/2016/R/GAS;

5. di definire, ai sensi dell'articolo 3 della deliberazione 6/2017/R/GAS, i criteri per la definizione del prezzo di riserva per le procedure di conferimento della capacità per il servizio integrato, per l'anno termico dello stoccaggio 2017 – 2018;

6. di prevedere che il prezzo di riserva, di cui al punto 5 e la relativa componente di rigassificazione siano calcolati da ciascuna delle imprese di rigassificazione secondo quanto riportato agli Allegati A e B al presente provvedimento;

7. di prevedere che la componente di stoccaggio sia calcolata, dall'impresa maggiore di stoccaggio, secondo quanto riportato all'*Allegato C* al presente provvedimento;

8. di trasmettere, con divieto di divulgarne i contenuti:

a) l'Allegato A alla società Gnl Italia S.p.a.;

b) l'Allegato B alla società OLT Offshore LNG Toscana

c) l'Allegato C alla società Stogit S.p.a.;

9. di prevedere che l'impresa maggiore di stoccaggio, decorso il termine per la presentazione delle offerte, trasmetta, a ciascuna impresa di rigassificazione, il valore della componente stoccaggio di cui al punto 7, calcolata per il mese della campagna di iniezione a partire dal quale è resa disponibile la capacità per il servizio di stoccaggio uniforme;

10. di prevedere che il termine di svolgimento delle procedure di conferimento posto al comma 2.1 della deliberazione 6/2017/R/GAS sia posticipato al 7 marzo 2017;

Delibera 66/2017/R/gas - *Disposizioni in materia di disciplina del mercato del gas, funzionali all'avvio del regime di bilanciamento*

La deliberazione approva disposizioni in materia di gestione dei mercati del gas necessarie alla piena implementazione del nuovo regime di bilanciamento e approva il testo integrato (TICORG) relativo alle disposizioni in materia di condizioni regolatorie per lo svolgimento dell'attività di gestione dei mercati fisici del gas.

Con la delibera 66/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico approva il testo integrato (TICORG) relativo alle disposizioni in materia condizioni regolatorie per lo svolgimento dell'attività di gestione dei mercati fisici del gas, contenuto nell'Allegato A.

Nel dettaglio, oltre a raccogliere in un unico testo integrato le disposizioni in materia di condizioni regolatorie per la gestione dei mercati fisici (già contenute nelle delibere 525/2012/R/gas e 282/2015/R/gas), la delibera integra anche alcune previsioni - in particolare relativamente al mercato dei prodotti locational (MPL) e al mercato organizzato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS) contenute nel Testo integrato del bilanciamento gas (TIB) - al fine di dare applicazione a quanto previsto al riguardo dal nuovo regime di bilanciamento entro il termine del prossimo 1 aprile 2017.

Infatti, la delibera 312/2016/R/gas - con cui si è data

attuazione al nuovo regime di bilanciamento - aveva stabilito che, nelle more delle modifiche alla disciplina del mercato del gas, tali mercati fossero transitoriamente organizzati nell'ambito del regolamento per il bilanciamento del gas naturale (PBgas).
Anche sulla base delle osservazioni presentate da soggetti interessati in risposta ad un documento di consultazione del Gestore dei Mercati Energetici (GME) e delle valutazioni del medesimo GME, è emersa l'opportunità di introdurre alcune integrazioni regolatorie, per cui l'Autorità ha previsto di:

- estendere la disciplina della registrazione al PSV, definita attualmente per le transazioni concluse sui mercati rientranti nel mercato del gas M-GAS, anche alle transazioni concluse sul mercato dei prodotti locational il quale, con la fase di regime del nuovo bilanciamento, costituirà anch'esso parte del M-GAS, garantendone il buon esito;
- stipulare apposite convenzioni con le imprese stoccaggio relativamente alla gestione dei flussi informativi necessari al funzionamento delle negoziazioni sul mercato organizzato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS) in presenza di più imprese di stoccaggio e a garanzia del buon esito delle stesse.

La delibera 66/2017/R/gas ha così definito nel prossimo 1 aprile il termine a partire dal quale cesseranno di operare la piattaforma per il bilanciamento (prevista dalla delibera 45/11) e le disposizioni transitorie per la gestione dei mercati MPL e MGS, e sarà risolta la convenzione tra il GME e Snam Rete Gas relativa alla piattaforma per il bilanciamento.
Il provvedimento definisce, infine, alcune modalità transitorie di gestione dell'MGS, nelle more della definizione delle convenzioni tra GME e le imprese di stoccaggio relativamente alla gestione dei flussi informativi necessari al funzionamento delle negoziazioni e della loro implementazione.

Delibera 76/2017/R/gas - *Disposizioni per i servizi di stoccaggio, per l'anno termico 2017 – 2018*
Il presente provvedimento disciplina le modalità di organizzazione delle procedure d'asta per il conferimento di capacità di stoccaggio per l'anno 2017/2018.
(http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/17/076-17.pdf)

23 febbraio 2017

Delibera 85/2017/R/gas - *Aggiornamento, per il mese di marzo 2017, delle condizioni economiche di fornitura dei gas diversi dal gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima*
Il presente provvedimento aggiorna, per il mese di marzo 2017, le condizioni economiche di fornitura dei gas diversi da gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima.
(http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/17/085-17.pdf)

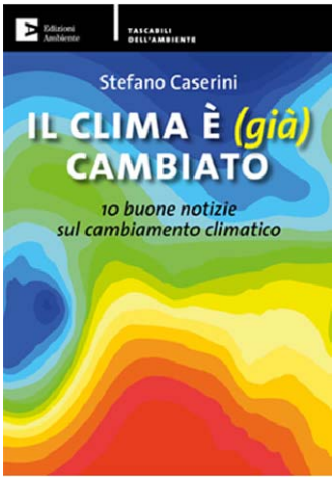
Servizi Idrici

23 febbraio 2017

Delibera 89/2017/R/idr - *Chiusura dell'indagine conoscitiva, avviata con deliberazione dell'Autorità 595/2015/R/idr, sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione, adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato*
Il presente provvedimento chiude l'indagine conoscitiva avviata con deliberazione 595/2015/R/idr, approvando la Relazione contenente la descrizione delle risultanze emerse dall'analisi dei Programmi degli Interventi del servizio idrico integrato elaborati con riferimento al primo e al secondo periodo regolatorio, nonché l'illustrazione di una prima ipotesi di indicatori per la rappresentazione della situazione infrastrutturale del settore idrico .
(http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/089-17.htm)

Delibera 90/2017/R/idr - *Avvio di procedimento per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*
Il presente provvedimento avvia un procedimento per regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, individuando tra l'altro, un sistema di indicatori funzionali alla misura delle criticità infrastrutturali e operative del servizio medesimo
(http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/090-17.htm)

Il clima è (già) cambiato. 10 buone notizie sul cambiamento climatico - Stefano Caserini



FEEM, ICCG (International Center for Climate Governance), in collaborazione con CFZ dell'Università Ca'Foscari Venezia, ospiterà l'autore Stefano Caserini per la presentazione del suo libro: *"Il clima è (già) cambiato. 10 buone notizie sul cambiamento climatico"* (Edizioni Ambiente, 2016).

Il **riscaldamento globale** è la grande questione ambientale di questo secolo.

La scienza è chiara: entro pochi decenni dovremo rottamare l'attuale sistema energetico e costruirne uno basato su efficienza ed energie rinnovabili. Eppure, non lo stiamo facendo con la rapidità necessaria, continuiamo a rinviare e ad accumulare ritardi.

È ormai evidente che la paura e il senso di colpa non sono stati efficaci nel motivare le persone, le imprese, la politica e la società a modificare i propri comportamenti. La minaccia senza la speranza porta infatti a un pessimismo cupo che rende difficile la scoperta, l'analisi e il sostegno alle alternative possibili. La spinta per superare questa paralisi può venire dal riuscire a scorgere un altro futuro possibile.

Il clima è (già) cambiato **raccoglie gli aspetti positivi** che si possono intravedere nella complicatissima e maledettamente grave faccenda del riscaldamento globale.

E lo fa con il **rigore scientifico** e l'**ironia** che da sempre contraddistinguono **Stefano Caserini**, che scrive con la convinzione che *"la storia di come gli esseri umani del XXI secolo hanno cambiato il clima del pianeta è in buona parte ancora da scrivere. Le scelte che faremo nei prossimi decenni contano assai"*.

La presentazione del libro organizzato da FEEM, ICCG – CFZ, Università Ca' Foscari Venezia si svolgerà il **5 aprile 2017 -** ore **17.30** presso la **sala Tesa 1 di Ca' Foscari Zattere – CFZ, Zattere al Pontelungo**, Dorsoduro 1392. Presenta il libro **Stefano Caserini,** docente di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici al Politecnico di Milano che svolge attività di ricerca scientifica e consulenza nel settore dell'inquinamento dell'aria, della stima e riduzione delle emissioni in atmosfera e dei cambiamenti climatici. Discute e modera **Enrica De Cian**, ricercatrice senior presso la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici .

Per informazioni scrivere all'indirizzo: events@iccgov.org.

Rapporto EEA "TERM 2016: Transizioni verso un sistema di mobilità più sostenibile"

Il rapporto dell'EEA TERM 2016: Transizioni verso un sistema di mobilità più sostenibile valuta i progressi che gli Stati membri dell'Ue stanno facendo per migliorare le prestazioni ambientali dei trasporti, tenendo conto dei relativi obiettivi politici dell'UE.

Il rapporto esamina anche i grandi cambiamenti in atto nel settore: dalle tecnologie emergenti come le auto elettriche e senza conducente alle innovazioni legate alla sharing mobility.

L'ambiente in Europa continuerà a confrontarsi con le pressioni legate ai trasporti, come l'inquinamento atmosferico, la congestione del traffico, l'uso inefficiente dello spazio urbano ed il rumore. Dal 2010 al 2050 si stima che il trasporto passeggeri crescerà di circa il 40%, aviazione in testa. Per il trasporto merci è prevista una crescita del 58%.

Con queste prospettive, le emissioni di gas a effetto serra nel quadro delle politiche attuali sono previste in crescita, tra il 2030 e il 2050, del 15% rispetto ai livelli del 1990.

Il raggiungimento degli obiettivi ambientali a lungo termine in Europa richiederanno, quindi, ancora notevoli sforzi.

Il rapporto si domanda quindi quali cambiamenti applicare al nostro sistema di mobilità per migliorare in modo significativo la sua sostenibilità. Di fatto, il perseguimento di più ambiziosi obiettivi ambientali per il settore dei trasporti richiede non solo miglioramenti tecnologici come ad esempio l'efficienza dei motori in termini di riduzione delle emissioni, ma cambiamenti di più vasta portata, come ad esempio l'introduzione diffusa di veicoli elettrici e le modifiche degli stili di vita e delle abitudini, che influenzano notevolmente il modo in cui la società utilizza i mezzi di trasporto.

http://www.eea.europa.eu/publications/term-report-2016

Civiltà solare. L'estinzione fossile e la scossa delle energie rinnovabili

Gianluca Ruggieri, Fabio Monforti, Altreconomia

Le fonti fossili hanno dato la forma attuale al nostro modello economico, alle nostre città, ai nostri stili di vita ma dopo centocinquanta anni di dominio assoluto di carbone, petrolio e gas, oggi si sono finalmente accreditate delle alternative concrete, le fonti rinnovabili, che stanno crescendo in maniera inaspettata e per le quali, altrettanto inaspettatamente, stanno crollando i costi di produzione.

Il libro "Civiltà solare", indica la strada da percorrere per completare il cambiamento, con i dati di ricerche tratti da riviste internazionali e dalle più importanti agenzie. Il mondo dell'energia sta cambiando già da qualche tempo, tanto che si può dire che sia in corso una vera e propria rivoluzione energetica. L'Italia ha prodotto il 50% del suo consumo mensile di elettricità usando fonti rinnovabili e l'Unione Europea ha raggiunto i propri obiettivi di risparmio energetico con cinque anni di anticipo sul previsto.

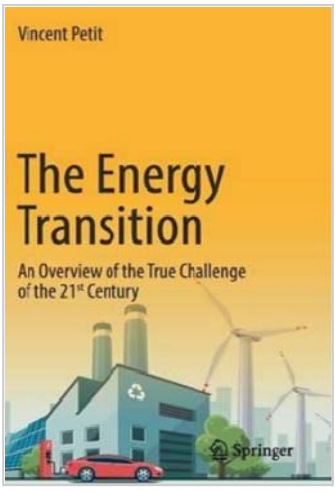
Dietro questi obiettivi raggiunti c'è un lavoro immenso di tecnici, ricercatori e decisori politici che vale la pena di essere conosciuto meglio per questo il libro ripercorre la storia del nostro sistema energetico e tratteggia la rivoluzione in atto, fatta di broker che fino a qualche anno fa trattavano petrolio e carbone e che oggi vendono sole e vento, di cittadini che si uniscono in cooperative energetiche e di governi che hanno deciso di puntare su risorse finora neglette.

Il libro non perde l'occasione di sfatare alcuni luoghi comuni in cui è ancora facile imbattersi, nonostante tutto. È così conveniente estrarre gas e petrolio all'inizio del ventunesimo secolo? Fino a che punto è possibile contare su eolico e solare? Costano ancora così tanto? Quanto è migliorata la loro resa? Le auto elettriche si stanno realmente preparando a diventare la tecnologia di riferimento?

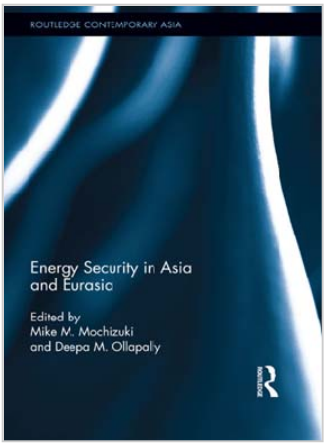
D'altronde cambiare il sistema energetico di un pianeta sempre più industrializzato e sempre più popolato è una faccenda complessa e necessita una profonda conoscenza tecnica del sistema unita a una ferrea volontà politica, supportata da un consenso popolare il più ampio possibile. "Civiltà solare" è un libro che offre ai lettori strumenti per conoscere meglio la transizione energetica in corso, e per far sì che conoscenza si possa trasformare in consapevolezza al momento delle scelte quotidiane. Citando autorevoli fonti e banche dati e facendo largo ricorso a immagini e infografiche, il libro prova a mostrare come la transizione verso un sistema basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili sia finalmente a portata di mano. Ma i contorni concreti di questa transizione, la dimensione reale, sarà il frutto di un processo che non coinvolge solo i ricercatori ma dovrà allargarsi a tutta la nostra comunità. Molte tecnologie sono già disponibili, altre si stanno lentamente affermando, altre devono ancora comparire all'orizzonte. Ma non si tratta solo di una questione tecnologica. Perché la transizione possa compiersi è necessario un cambio di paradigma più complessivo.

The Energy Transition An Overview of the True Challenge of the 21st Century

Authors: Petit, Vincent, Springer International Publishing, 2017



In un contesto di rapidi progressi nel settore energetico, questo libro fornisce una panoramica puntuale delle complesse sfide nel paradigma energetico di oggi, che ruotano attorno a un'equazione energetica apparentemente irrisolvibile. "Il determinismo storico e il mondo di domani". Le tematiche principali del libro ruotano attorno ai seguenti temi: "L'industria energetica: una corsa alla massima velocità", "Il nuovo paradigma energetico e gli equilibri di potere", "Il percorso verso un futuro sostenibile" e "Verso il 2100". L'autore, un esperto di energia, presenta in un'unica prospettiva i vari aspetti della transizione energetica. Mette in evidenza una serie di problemi salienti, analizzando con ottimismo le possibili soluzioni per vincere la sfida. Dopo aver stabilito il contesto storico, il libro presenta un'analisi del settore energetico di oggi, le diverse fonti, i vari paesi ed i fattori determinanti della domanda di energia, integrando tutte le sezioni, con una ricchezza di dati globali e locali. Propone poi delle misure e una roadmap per un futuro sostenibile, sulla base dell'uso più efficiente dell'energia, della produzione di energia pulita e delle tecnologie avanzate.



Energy Security in Asia and Eurasia

Mike M. Mochizuki, Deepa M. Ollapally, Routledge Contemporary Asia Series

Molti Stati sembrano avere forte consapevolezza della sicurezza energetica e della vulnerabilità dell'approvvigionamento e delle rotte di transito dell'energia. Alcuni analisti ritengono che il rapido aumento della domanda di energia e la competizione per le risorse energetiche porti a politiche energetiche nazionalistiche. Altri sostengono che le tendenze globali, con mercati energetici efficienti e crescenti opzioni sulle fonti rinnovabili, suggeriscano prospettive energetiche più rassicuranti.

Questo libro si concentra sull'Asia, dove la domanda globale di energia è ora concentrata: Cina, India, Giappone e Corea del Sud. Si riconosce anche l'importanza crescente della Russia come fornitore di energia. Con il contributo di esperti del settore il libro fornisce casi di studio dettagliati e paralleli. Fa luce sul dibattito in corso in letteratura per quanto riguarda le prospettive energetiche dei principali Stati asiatici, cercando di capire lungo quali linee evolveranno e politiche energetiche (positive o distruttive). Il libro sostiene che gli Stati non sono attori unitari, e che anche negli ambiti chiave della sicurezza energetica chiave gli stati asiatici hanno punti di vista sono contrastanti in materia di sicurezza energetica.

Il libro colma una importante lacuna nella letteratura in materia di energia e sicurezza nazionale, fornendo un forte contributo agli studi comparativi di sicurezza energetica e offre la base per lo svolgimento di ulteriori analisi interattive. Sarà un testo di sicuro interesse per i ricercatori sugli Asian Studies, la politica energetica e le relazioni internazionali.

Oil Market Report 2017 - Analysis and Forecasts to 2022

International Energy Agency

Nuovo periodo nella gestione del mercato del petrolio da parte dei principali produttori. Alla fine del 2016 i produttori hanno infatti stipulato un accordo per la riduzione della produzione, il più significativo dal 2009. Lo scopo è quello di garantire la stabilità dei prezzi del petrolio e una crescita progressiva del mercato di riferimento. L'accordo ha messo fine ad un periodo biennale di libero mercato in cui i produttori erano in concorrenza tra di loro per garantire mercato al loro greggio. Questo accordo costituisce la base dell'ultimo Rapporto sul Mercato Petrolifero dell'IEA, una previsione per i prossimi cinque anni dal titolo "Oil 2017" (precedentemente noto come il rapporto medio termine del mercato petrolifero). Anche se non possiamo sapere quanto tempo durerà l'accordo, fornisce comunque una prospettiva sulle tendenze per i prossimi cinque anni.

L'ampia offerta globale di petrolio persisterà fino al 2017, limitando le possibilità di rimbalzo dei prezzi nel breve periodo. Nel 2017 il mercato petrolifero dovrebbe tornare ad un riequilibrio anche se i tagli sugli investimenti pongono dei rischi sulla sicurezza dell'approvvigionamenti.

"Nel 2017 l'offerta e la domanda di petrolio saranno allineate, ma le enormi scorte già accumulate agiranno come ammortizzatore sul ritmo della ripresa del prezzo del petrolio", si legge nel report. "E 'difficile vedere i prezzi del petrolio recuperare in modo significativo nel breve termine rispetto ai bassi livelli oggi prevalenti".

Entro il 2021, si prevede che gli Stati Uniti e l'Iran aumentino la produzione. Il report rivela poi che i prezzi del petrolio dovrebbero iniziare a salire gradualmente una volta che il mercato inizierà a riequilibrarsi. "I consumatori in questo momento sono rassicurati dalle ampie scorte e dai prezzi bassi di oggi, ma con i tagli sugli investimenti storici aumenta le probabilità di spiacevoli sorprese in un futuro non troppo distante" ha detto il direttore esecutivo dell'IEA Fatih Birol, durante la presentazione del rapporto.

Il rapporto "Oil 2017", che fa un'analisi di mercato fino al 2022, fornisce una prospettiva per quello che promette di essere un periodo di trasformazione nella storia del petrolio.

Secondo Rapporto sull'energia nella Ue

In tutta l'Unione la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è ormai una realtà concreta.
E' quanto dichiarato nel **Secondo Rapporto sullo stato dell'energia in Europa** (*Second Report on the State of the Energy Union*).
L'Europa è sulla buona strada per raggiungere i suoi obiettivi al 2020 per le emissioni di gas a effetto serra, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
Già raggiunto l'obiettivo fissato al 2020 per il consumo di energia finale. Le emissioni di gas a effetto serra nel 2015 erano del 22% inferiori ai livelli del 1990 e si è in vista del traguardo nel settore delle energie rinnovabili che, in base ai dati del 2014, hanno raggiunto il 16% del consumo finale lordo di energia.
Si conferma anche il disaccoppiamento tra crescita economica ed emissioni di gas a effetto serra: nel periodo 1990-2015 il prodotto interno lordo combinato degli Stati membri dell'UE è aumentato del 50%, mentre le emissioni sono diminuite del 22%.
La Commissione intende consolidare i risultati raggiunti nel corso del 2017. La Commissione ha infatti individuato l'Unione dell'Energia come una delle 10 priorità politiche della UE in quanto si tratta, come già sancito dalla dichiarazione Bratislava "di un progetto organico e complementare allo sviluppo e al consolidamento di ogni altra politica europea".
Nel 2017 verrà realizzato un tour europeo dedicato all'Unione dell'Energia con visite programmate così che la Commissione condurrà un'ulteriore analisi approfondita delle politiche dei vari stati membri.
In un contesto geopolitico in rapida evoluzione il successo dell'Unione dell'Energia è ritenuto fondamentale per proteggere gli interessi economici e il benessere a lungo termine dell'Europa e degli Europei.
Per questo motivo, negli scorsi mesi il lavoro dell'Unione dell'Energia si è concentrato con più attenzione sulla diplomazia energetica, prefiggendosi di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, di far crescere l'esportazione di soluzioni targate UE, basate su una tecnologia a bassa intensità di carbonio e di potenziare la competitività industriale europea.

https://ec.europa.eu/commission/publications/2nd-report-state-energy-union_en

Report dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) sull'emissione di gas fluorurati ad effetto serra in Europa

L'Agenzia europea per l'ambiente in un nuovo report ha pubblicato i dati relativi alla produzione, importazione ed esportazione di gas fluorurati in Europa nel 2015.
Questi gas, originariamente introdotti per sostituire le sostanze chimiche che danneggiano lo strato di ozono, sono utilizzati in molti prodotti, dai frigoriferi ai condizionatori d'aria. Pur non riducendo lo strato di ozono, queste sostanze sono gas serra e in genere hanno una lunga durata di vita in atmosfera: pertanto, la loro graduale riduzione è essenziale per la lotta ai cambiamenti climatici.
Secondo il report, che contiene una sintesi dei dati comunicati dalle aziende dell'Unione europea relativamente al 2015, la produzione di gas fluorurati dell'UE ha continuato a diminuire nel 2015 per il quinto anno consecutivo dal 2011 (- 5% come CO_2-equivalente). Inoltre, nel 2015 le importazioni verso l'UE sono diminuite di circa il 40%, rispetto ai valori eccezionalmente elevati segnalati nel 2014 (sia in peso che in CO_2-equivalente). Le esportazioni fuori UE sono diminuite del 2% (in peso) e 1% (CO_2-equivalente) rispetto al 2014; tuttavia, rispetto al 2013, le esportazioni nel 2015 sono aumentate del 18% (in peso) e del 23% (CO_2-equivalente). Il report traccia i progressi dell'Unione europea verso l'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas fluorurati di due terzi entro il 2030, rispetto ai livelli del 2010 e conferma anche per il 2015 una diminuzione nella produzione, importazione ed esportazione di tali gas.
Grandi riduzioni sono attese anche a seguito di una nuova misura che fisserà progressivamente un limite alla vendita di idrofluorocarburi (i principali gas fluorurati) sul mercato comunitario fino al 21% in meno entro il 2030.
http://www.eea.europa.eu/publications/fluorinated-greenhouse-gases

GAS NATURALE

Canada: parte il progetto del gasdotto North Montney Mainline

Il Ministero dell'Ambiente della British Columbia (Canada) ha emesso nei confronti della NOVA Gas Transmission Ltd. (NGTL) (controllata di TransCanada), un certificato di valutazione ambientale per il progetto del gasdotto North Montney Mainline. La valutazione di impatto ambientale (VIA) è stata positiva, aggiungendo all'approvazione del progetto altri 21 elementi ai 45 già definiti dal National Energy Board (NEB) nel mese di aprile del 2015. Il progetto si articolerà in due sezioni, Aitken Creek e Kahta, per un totale di circa 301 km e si collegherà con l'estremità nord del Groundbirch Mainline già esistente. E' prevista anche una interconnessione con il progetto Prince Rupert Gas Transmission proposto da TransCanada per il rifornimento di gas naturale dell'impianto di liquefazione ed esportazione di GNL Pacific NorthWest (PNW), nei pressi di Prince Rupert. Il progetto North Montney Mainline avrà una capacità iniziale di 68 milioni di metri cubi/giorno (o quasi 25 miliardi di metri cubi /anno). Il progetto della NGTL, rispettate alcune condizioni, potrà essere autorizzato entro il 2017.

Australia: possibile carenza di gas a partire dal 2018-2019

Il gestore del mercato energetico australiano (AEMO) stima che già dal 2018 l'Australia potrebbe trovarsi ad affrontare una carenza di gas che potrebbe minacciare la rete elettrica domestica. L'AEMO prevede che la quota di produzione di gas, esportato come GNL, aumenterà nel corso dei prossimi anni, riducendo del 20% il volume di gas destinato al mercato domestico tra il 2017 e il 2021, dai 600 PJ fino ai 478 PJ. L'Australia dovrebbe quindi scegliere tra la riduzione della fornitura di gas ai consumatori finali e quella destinata al settore energetico. Ciò si tradurrebbe in un deficit di fornitura di gas per il settore industriale, imprese e famiglie di 10-54 PJ all'anno tra il 2019 e il 2024 e una carenza di fornitura elettrica dai 80 ai 363 GWh tra il 2019 ed il 2021. Il consumo di elettricità in Australia è in aumento e l'AEMO insiste sulla necessità di sviluppo di nuove centrali elettriche a gas per affiancare quelle eoliche e fotovoltaiche. L'AEMO propone di deviare una piccola quantità delle esportazioni verso il mercato interno e aumentare la produzione di gas da giacimenti nazionali o sviluppare nuovi giacimenti di gas. Questa opzione può essere impegnativa, dal momento che alcuni Stati australiani hanno approvato una moratoria sulla perforazione del gas.

Algeria: nel 2017 Sonatrach prevede di esportare 56 miliardi di metri cubi di gas

La compagnia nazionale algerina Sonatrach prevede di aumentare le sue esportazioni di gas del 5,5% nel 2017, arrivando a 56 miliardi di metri cubi dai 54 miliardi di metri cubi del 2016. Le esportazioni di gas mediante condutture dovrebbero raggiungere 39 miliardi di metri cubi, mentre le esportazioni di GNL dovrebbero raggiungere i 17 miliardi di metri cubi. Le esportazioni di gas rappresentano quasi il 30% delle esportazioni di idrocarburi dell'Algeria.

PetroChina punta a raggiungere un terzo della capacità di shale gas cinese entro il 2020

Il gruppo energetico cinese PetroChina mira a soddisfare un terzo del target di shale gas della Cina entro il 2020, costruendo entro tale data nella provincia del Sichuan alcune strutture con una capacità di produzione di 10 miliardi di metri cubi di shale gas. La società ha prodotto lo scorso anno 2,3 miliardi di metri cubi di shale gas nella provincia di Sichuan, provenienti soprattutto dai 120 pozzi situati nella zona Changning-Weiyuan. La società prevede di perforare altri 110 pozzi nel 2017, per raggiungere i 600 pozzi entro il 2020.
Anche il suo concorrente nazionale Sinopec, che detiene 381 miliardi di metri cubi di riserve accertate di shale gas, prevede di raggiungere una capacità di produzione di 10 miliardi di metri cubi/anno entro il 2020. La Cina sostiene di avere le più grandi risorse di shale gas utilizzabile nel mondo. Il paese sta cercando di replicare il boom del shale gas degli Stati Uniti, diventando anche un esportatore. Tuttavia, le complesse condizioni geologiche e la scarsità delle risorse idriche che aumentano in modo significativo i costi di produzione, ostacolando lo sviluppo dell'industria nazionale nel settore.

Zeebrugge, prima nave bunkeraggio Gnl destinata per il Nord Europa

La joint venture costituita da Engie, Fluxys, Mitsubishi Corporation e NYK, ha preso in consegna la prima nave (dual fuel) addetta al rifornimento di GNL, costruita appositamente da Hanjin Heavy Industries & Construction Co. Ltd., presso il cantiere Yeongdo a Busan, nella Corea del Sud.

La nave, denominata Engie Zeebrugge dall'omonimo porto del Belgio che sarà il suo luogo di attracco abituale è dotata di una capacità di 5.000 metri cubi di GNL, che sarà rifornito come combustibile per uso marittimo alle navi che operano nel Nord Europa. I primi clienti di Engie Zeebrugge, precisa una nota, saranno due traghetti a Gnl della compagnia United European Car Carriers, e saranno riforniti con Gnl caricato dalla Lbv al terminale di Fluxys a Zeebrugge, presso il quale possono attraccare piccole metaniere con capacità minima di 2.000 mc grazie a un nuovo molo realizzato di recente.

Il GNL è destinato a diventare un importante combustibile alternativo per il settore marittimo, dove attualmente

il mercato bunker tradizionale ammonta a circa 250 milioni di tonnellate di olio combustibile pesante all'anno. La sfida per la crescita nel mercato bunker del GNL richiederà di sviluppare infrastrutture di approvvigionamento adeguate a supportare il crescente numero di navi alimentate a GNL previsto per i prossimi anni. Nel settembre scorso ENGIE, Mitsubishi Corporation e NYK hanno lanciato l'iniziativa "Gas4Sea", un marchio per la commercializzazione dei servizi di bunkeraggio di GNL da nave a nave in tutto il mondo, a cominciare appunto da Engie Zeebrugge in Nord Europa.

PETROLIO

Rete carburanti di Omv a Vitol

La compagnia austriaca Omv ha venduto al trader svizzero Vitol la rete di distribuzione carburanti turca Petrol Ofisi e ha acquistato da Uniper il 25% circa del giacimento siberiano di gas Yuzhno Russkoye. La rete turca, venduta per un valore di 1,368 miliardi, conta 1.709 punti vendita ed è la più estesa della Turchia. Nel 2016 ha venduto 10,68 milioni di tonnellate di carburante. Petrol Ofisi è il maggior operatore nello stoccaggio in Turchia (più di 1 milione di metri cubi di capacità) ed è il maggior distributore di lubrificanti del paese.

Eni avvia produzione East Hub Development Project in Angola

Eni ha avviato, in anticipo di 5 mesi rispetto al piano di sviluppo e con un time-to-market tra i migliori del settore, la produzione dell'East Hub Development Project, nel Blocco 15/06 del deep offshore angolano.

La produzione avviene attraverso l'unità galleggiante di produzione e stoccaggio, la Fpso Armada Olombendo, una nave che può produrre fino a 80.000 barili di petrolio al giorno e comprimere fino a 3,4 milioni di metri cubi di gas al giorno. Con 9 pozzi sottomarini e 4 collettori posti a una profondità di 450 metri, la Fpso Olombendo metterà in produzione il campo di Cabaca South East, a 350 chilometri a nordovest di Luanda e 130 chilometri a ovest di Soyo. La produzione dell'East Hub Project si aggiunge a quella del West Hub Project, dove un'altra Fpso, la N'Goma, è già in funzione nei settori Sangos, Cinguvu, Mpungi e Mpungi North. In totale, quest'anno, il Blocco 15/06 raggiungerà un picco di produzione di 150.000 barili. Il Blocco 15/06 è gestito da Eni con una quota del 36,84%, mentre Sonangol Pesquisa e Producao detiene il 36,84% e SSI Fifteen Limited il 26,32%. Eni è presente il Angola dal 1980 tramite la controllata Eni Angola. La produzione equity nel 2016 è di 124.000 barili di olio equivalente al giorno.

Iraq: il terminale di Khor al-Amaya raddoppierà la sua capacità

La compagnia statale irakena South Oil Company (SOC) ha avviato lavori per raddoppiare a 1,2 milioni di barili al giorno la capacità di esportazione del terminal petrolifero Khor Al Amaya, nel sud del paese. L'attuale capacità di carico del terminal di Khor Al Amaya è pari a 600 mila barili di petrolio al giorno. I lavori amplieranno l'area di carico portandola a una capienza simile a quella del terminal di Bassora, situato a pochi chilometri da Khor Al Amanya. Le operazioni di dragaggio consentiranno di caricare le navi Suezmax in grado di fornire fino a 1 mb di greggio. I lavori di espansione saranno completati entro giugno 2017. L'Iraq è il secondo maggior produttore di petrolio tra i membri dell'OPEC, dopo l'Arabia Saudita. L'incremento dello sfruttamento dei giganti giacimenti petroliferi nel sud dell'Iraq ha contribuito alla crescita della produzione nel 2015 e 2016. Nel mese di dicembre 2016 le esportazioni del Sud hanno raggiunto un record di 3,51 mb/g, ma la produzione dovrebbe diminuire nel 2017, in linea con l'accordo OPEC di novembre 2016.

Stati Uniti: nel 2016 la produzione di petrolio e di gas è diminuita rispettivamente del 6,1% e del 1,3%

Secondo la US Energy Information Administration (EIA), la produzione media di greggio degli Stati Uniti è scesa del 6,1% nel 2016, da una media di 8.94 mb/g, nel 2015 a 8,39 mb/g nel 2016, mentre la produzione media del gas è diminuita del 1,3%, da 2,3 miliardi di metri cubi/g in 2.015 a 2,27 miliardi di metri cubi/g nel 2016. I prezzi del greggio e del gas hanno cominciato a recuperare nel 2016 dopo il calo per tutto il 2015: il prezzo del greggio West Texas Intermediate (WTI) è passato da 30 $/b a febbraio 2016 a 53 $/b nel mese di gennaio 2017, mentre la media dei prezzi del gas Henry Hub è passata da 2 US$/MMBtu nel primo trimestre del 2016 a 2.88 US$/MMBtu nel terzo trimestre del 2016. Questi recuperi dei prezzi hanno contribuito ad aumentare la produzione di petrolio e di gas negli Stati Uniti. La produzione di greggio è cresciuta soprattutto nel Golfo del Messico (96.000 b/g) e in misura minore nel New Mexico e West Virginia. La produzione di greggio del Texas è diminuita (-239 kb/g), ma è stata compensata dalla maggiore produzione della regione Permian. In Pennsylvania e Ohio la produzione di gas è aumentata per la maggiore produzione di shale gas di Utica e Marcello. In Ohio, la produzione di gas di Utica Shale, ha continuato a crescere a partire dal 2011, favorita dalle condizioni geologiche che hanno migliorato l'efficienza produttiva.

CARBONE

Danimarca: la DONG Energy abbandonerà il carbone entro il 2023

Il Gruppo energetico danese DONG Energy ha pubblicato i dati finanziari per il 2016 e ha annunciato che rinuncerà all'utilizzo del carbone nelle sue centrali entro il 2023. Dal 2006 l'azienda ha tagliato il suo consumo di carbone del 73%, da 6,2 Mt nel 2006 a 1,7 Mt nel 2016, grazie alla conversione a biomassa delle centrali elettriche a carbone. Le centrali di Herning e Avedøre utilizzano anche le biomasse dal 2002 (cippato e pellet) e la centrale di Studstrup dal 2016 è alimentata al 100% a biomasse. La centrale Skærbæk nella primavera del 2017 comincerà a utilizzare i trucioli di legno. Le rimanenti centrali elettriche a carbone di DONG Energy, Asnæs e Esbjerg, saranno convertite in biomasse entro il 2023. Questa conversione porterà entro il 2023 la DONG Energy ad un taglio delle emissioni di CO_2 pari a 18 Mt rispetto ai livelli del 2006. Nel 2016 la DONG Energy ha generato 14,4 TWh (+ 12%), di cui 6 TWh (+ 5%) dall'eolico offshore e 8,4 TWh dal termoelettrico. Il gruppo ha una capacità off-shore installata di 3,6 GW nel 2016 (600 MW installati nel corso dell'anno) e prevede di raggiungere gli 11-12 GW entro il 2025. La DONG Energy ha investito € 2 miliardi nel 2016 e prevede di investire altri € 2.4-2.7 miliardi nel 2017.

Australia: finanziamento pubblico per le centrali elettriche a "carbone pulito"

Il Ministero delle Risorse Naturali del Territorio del Nord Australia ha allo studio un sostegno finanziario alla costruzione di centrali elettriche a "carbone pulito" nel nord del Paese. Una parte del Fondo per le Infrastrutture del Nord Australia (NAIF) potrebbe essere destinato a nuove centrali elettriche a carbone ad alta efficienza nel Queensland, per un totale di A$ 5 miliardi. Dal 2009, l'Australia ha investito A$ 590 milioni nella ricerca per le tecnologie del carbone pulito, anche se per il momento non ci sono centrali operative a "carbone pulito".

Nei primi mesi del 2017, il Primo Ministro ha annunciato che la sicurezza energetica è considerata cruciale e che la politica energetica del Paese dovrebbe essere caratterizza dall'"agnosticismo tecnologico", cioè dovrebbe essere imparziale e non porre limiti all'utilizzo di diversi strumenti tecnologici.

ELETTRICITÀ

Francia: la produzione di energia elettrica scesa del 2,8% nel 2016

Secondo l'operatore francese della rete di trasmissione elettrica RTE, la produzione di energia in Francia è scesa del 2,8% nel 2016, a causa di una diminuzione del 7,9% nella generazione nucleare. Questo è stato compensato da una maggiore produzione da impianti idroelettrici (+ 8,2%) e da centrali a gas (+ 61%, grazie al nuovo impianto CCGT Bouchain). La produzione delle centrali a carbone e a olio combustibile è scesa del 15% e 13%, rispettivamente, a 7,3 TWh e 3,3 TWh (occupando una posizione marginale nel mix energetico, al 1,4% e 0,6%, rispettivamente). Nonostante l'aumento della capacità installata nel 2016, la generazione eolica è leggermente diminuita (-1,8%). La generazione di energia solare è aumentata di oltre l'11% (generazione media mensile più di 1 TWh) e la produzione da altre fonti rinnovabili del 6,3%. Nel complesso, nel 2016, le fonti rinnovabili hanno rappresentato il 19,6% del mix energetico. La capacità installata in Francia è aumentata di 1,7 GW nel 2016, grazie alla messa in servizio di circa 2,2 GW di capacità rinnovabile (1,3 GW di eolico, 576 MW di solare e 215 MW di bioenergie), che hanno compensato la diminuzione nel settore termoelettrico. Le fonti rinnovabili - compresa l'energia idroelettrica - rappresentano il 35% della capacità installata. Le esportazioni di energia sono diminuite al 71,7 TWh per la riduzione della produzione nucleare, mentre le importazioni sono aumentate a 32,6 TWh. Il consumo finale di elettricità è rimasto stabile nel 2016 per il sesto anno consecutivo; il consumo lordo è aumentato del 1,5% a causa delle temperature più basse. Il consumo di elettricità industriale è rimasto stabile, nonostante un aumento del 4,9% nel settore siderurgico.

Germania: nei primi mesi del 2017, aumento dei prezzi dell'elettricità per le utenze domestiche

Secondo Verivox, il maggiore portale tedesco di comparazione tariffaria per energia e telecomunicazioni, i prezzi dell'elettricità residenziale in Germania aumenteranno in media del 3,4% nel primo trimestre del 2017, in modo da riflettere l'aumento del sostegno pagato dai consumatori finali tedeschi per il sostegno alla *German Renewable Energy Act* (EEG 2014), nata per dare supporto alla produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili.

Il 1 ° gennaio 2017, il contributo EEG è aumentato del 8,3% per il 2017, da € 6.354c/kWh a € 6.88c/kWh. Il rapido sviluppo delle rinnovabili a partire dal 2000 ha sensibilmente innalzato il livello dell'aumento del sostegno EEG, da circa € 1c/kWh nel 2006 a € 6.24 c/kWh nel 2014. Nel 2015 era sceso a € 6.17c/kWh, per aumentare di nuovo nel 2016. Inoltre, gli operatori hanno aumentato gli oneri di sistema (rappresentando oltre il 25% della bolletta) dell'8%, contribuendo a un aumento dei costi. Finora 354 dei 800 fornitori di energia elettrica hanno aumentato le loro tariffe per le utenze domestiche.

RINNOVABILI

Enel: entrano in esercizio due nuovi impianti fotovoltaici in Sudafrica

Enel, attraverso la controllata per le energie rinnovabili Enel Green Power RSA (EGP RSA), ha avviato la produzione dei due impianti fotovoltaici Adams e Pulida (di 82,5 MW ciascuno), rispettivamente nelle province di Northern Cape e di Free State in Sudafrica. Entrambi sono stati completati prima del previsto, nel rispetto dei più elevati standard di qualità e sicurezza. Adams e Pulida insieme sono in grado di produrre 318 GWh l'anno, pari al consumo annuo di circa 100mila famiglie sudafricane, evitando l'immissione in atmosfera di oltre 290mila tonnellate di CO2 l'anno. I due impianti solari contano su un contratto di fornitura di energia ventennale con la utility sudafricana Eskom, che Enel si è aggiudicato nel 2014 nel quadro della terza fase della gara Renewable Energy Independent Power Producer Procurement Programme (REIPPPP) promossa dal governo sudafricano. In Sudafrica EGP RSA possiede e gestisce attualmente altri tre impianti fotovoltaici: Paleisheuwel (82,5 MW), situato nella provincia di Western Cape, Tom Burke (66 MW) nella provincia di Limpopo e Upington (10 MW), nella provincia di Northern Cape. L'azienda gestisce inoltre il parco eolico Nojoli da 88 MW nel Eastern Cape, dove è anche in costruzione l'impianto eolico da 111 MW di Gibson Bay.

Francia: i costi dell'eolico onshore alla pari con quelli degli impianti CCGT

Secondo un nuovo studio dell'Agenzia per l'ambiente francese ADEME, i costi di produzione delle rinnovabili sono significativamente diminuiti nel corso degli ultimi anni, avvicinandosi in certi settori - come in quello dell'eolico onshore - ai costi delle tecnologie convenzionali. Il costo di produzione per l'energia eolica onshore in Francia è compreso tra i 57 e 91 €/MWh (tra i 50-108 €/MWh, tenendo conto delle condizioni minime e massime di finanziamento), un livello simile a quello delle centrali CCGT. I grandi impianti solari a terra possono anche competere direttamente con la produzione di energia convenzionale. Entrambe le tecnologie hanno ampi margini di sviluppo, ma i nuovi investimenti sono ostacolati dai bassi prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica e i nuovi progetti hanno ancora bisogno di un sostegno finanziario.

Accordo sul progetto North Sea Wind Power Hub, piccole isole connetteranno l'offshore ai mercati nord europei

Tre operatori di rete nord europei lavorano sulle prime "Power Link Islands", isole artificiali per distribuire l'energia eolica e interconnettere i mercati di Paesi Bassi, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Norvegia e Belgio. Il gestore danese della rete di trasmissione, Energinet.dk, il suo omologo olandese TenneT e la controllata tedesca di TenneT hanno concordato lo sviluppo di un grande sistema elettrico europeo da fonti rinnovabili nel Mare del Nord. L'accordo trilaterale viene firmato il 23 marzo 2017. Gli operatori costruiranno congiuntamente una o più isole le "Power Link Islands" al centro del Mare del Nord, al Dogger Bank.

Le "Power Link Islands" permetteranno il collegamento di parchi eolici off-shore dai 70 GW a 100 GW.

Le turbine trasmetteranno l'elettricità prodotta alle isole da cui partiranno cavi di trasmissione che funzioneranno contemporaneamente come interconnettori tra i mercati energetici dei Paesi Bassi, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Norvegia e Belgio. Oltre a trasmettere l'energia eolica ai paesi connessi, quindi, consentiranno anche scambi di elettricità tra i mercati nazionali. La posizione di ogni isola dovrà ovviamente soddisfare una serie di requisiti: condizioni di vento ottimali, localizzazione centrale e in acque relativamente basse. Il progetto dei tre operatori – confida TenneT – è in grado di fornire una base per un approccio europeo comune fino al 2050, concentrandosi in particolare sullo sviluppo del Mare del Nord come fonte e centro di distribuzione per la transizione energetica dell'Europa.

La capacità eolica europea ha superato il carbone nel 2016

Secondo European Wind Association WindEurope (ex EWEA) nel 2016 è stata aggiunta alla capacità eolica già installata nell'UE una nuova capacità di 12.490 MW (10.923 MW onshore e 1.567 MW offshore), arrivando a un totale di 153,7 GW. Anche se questa nuova capacità aggiunta di 12.5 GW è leggermente inferiore a quella del 2015 (12,8 GW), i nuovi impianti eolici rappresentano il 51% del totale dei nuovi impianti energetici installati nel 2016. Le energie rinnovabili rappresentato l'86% del totale e l'eolico ha superato il carbone rappresentando ormai il 17% della potenza dell'UE. Cinque Stati membri dell'UE nel 2016 hanno avuto un anno record in nuovi impianti di energia eolica: Francia (1,6 GW a 12,1 GW), Paesi Bassi (887 MW a 4,3 GW), Finlandia (570 MW a 1,5 GW), l'Irlanda (+ 384 MW a 2,8 GW) e Lituania (178 MW a 493 MW). La Turchia ha anche battuto il proprio record per le nuove installazioni, con una capacità aggiunta di 1.387 MW, raggiungendo i 6.081 MW. Gli investimenti in nuovi impianti eolici onshore e offshore hanno raggiunto un record di € 27.5 miliardi. Gli investimenti nell'eolico offshore sono aumentate del 39% anno su anno (€ 18,2 miliardi), mentre gli investimenti onshore sono diminuiti del 29% (€ 9,3 miliardi) registrando il loro primo calo negli ultimi cinque anni. In totale, la nuova capacità eolica finanziata nel 2016 è stata di 10,3 GW.

RETI ENERGETICHE

Parlamento Ue approva la riforma EU ETS

Il 15 febbraio, il Parlamento UE ha approvato la nuova proposta di direttiva per il sistema EU ETS (Emissions Trading Scheme) che prevede la riduzione lineare del numero di crediti nel sistema ETS, l'assorbimento delle quote eccedenti, l'inclusione dei trasporti marittimi, la creazione di fondi per sostenere le tecnologie pulite.

In particolare, i punti principali del pacchetto di riforma approvato per la quarta fase del mercato ETS post-2020 saranno ora oggetto dei negoziati con la Presidenza di turno del Consiglio al fine di raggiungere un accordo sul disegno di legge.

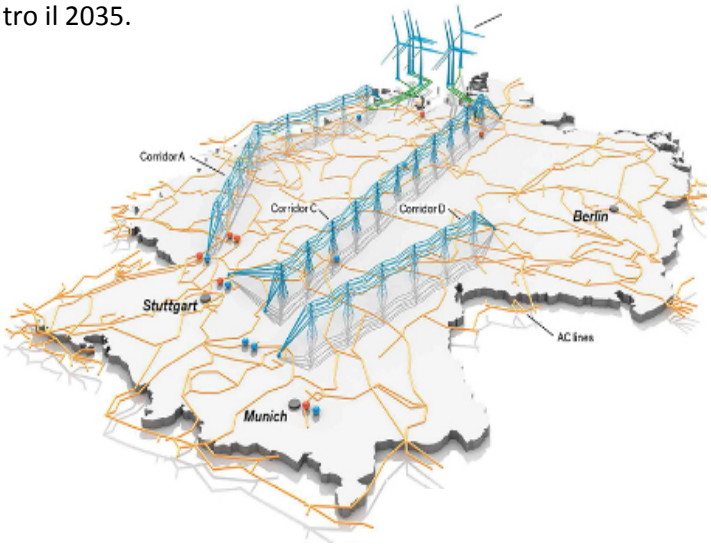
Questo dovrà poi ritornare al Parlamento per la sua approvazione finale. Ecco i punti salienti: ridurre ogni anno il numero di crediti di CO2 con un "fattore lineare" (linear reduction factor) pari al 2,2% (ora è 1,7%), da tenere sotto osservazione per portarlo al 2,4% come aveva indicato la commissione ambiente dell'Europarlamento lo scorso dicembre; raddoppiare la portata del mercato della riserva stabilizzatrice (MSR, Market Stability Reserve), che dal 2019 dovrà assorbire il 24% delle quote annuali eccedenti messe all'asta; cancellare 800 milioni di crediti in surplus nel 2021; includere i trasporti marittimi nell'ETS dal 2023; l'aviazione dovrebbe ricevere il 10% di permessi di emissione in meno, rispetto alla media 2014-2016; istituire e finanziare due fondi con i proventi delle aste, per l'ammodernamento e l'innovazione dei sistemi energetici negli Stati membri, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e ai sistemi per la cattura-stoccaggio della CO2 (CCS, carbon capture and storage).

Danimarca approva un nuovo progetto di interconnessione con la Germania

Il Ministero dell'Energia della Danimarca ha approvato lo sviluppo di una nuova interconnessione elettrica tra Kassø a Jutland (Danimarca) e Dollern vicino ad Amburgo (Germania). Il progetto aumenterà la capacità dell'interconnessione esistente a 2.500 MW (Danimarca 1.500 MW e Germania 1.780 MW). Le attuali linee a 220 kV tra Kassø e Frøslev al confine tedesco, saranno sostituite entro il 2025 con linee a 400 kV. L'espansione della capacità sul confine danese-tedesco fa parte dei Progetti di interesse comune europei e ha ricevuto il sostegno finanziario da parte dell'UE.

Germania: investimenti per € 34-36 miliardi in reti elettriche entro il 2030

I quattro gestori del sistema di trasmissione (GRT) tedeschi hanno pubblicato alcuni progetti di sviluppo fino al 2030 e al 2035, con una stima di costo totale di investimento di circa € 34-36 miliardi entro il 2030, considerando la costruzione delle reti di trasmissione ad alta tensione DC-1, DC-3 e DC-5 con una capacità cumulata pari a 8 GW come cavi sotterranei. I GRT tedeschi intendono rafforzare tra i 7.600 km e 8.500 km di cavi esistenti e costruire 3.800 km di nuove linee, tra cui circa 2.600 km di interconnessioni HVDC e circa 1.200 km di linee elettriche a corrente alternata. Saranno costruiti circa 330 km di interconnessioni HVDC con il Belgio, la Danimarca, la Norvegia e la Svezia, con una capacità di trasmissione totale di 8 GW. Entro il 2030 potrebbero essere sviluppati quasi 2.800 km di linee off-shore (3.700 km entro il 2035), con una capacità di rete pianificata di circa 7,4 GW nel 2030 e del 11,4 GW nel 2035. Gli investimenti complessivi sarebbero quindi vicini a € 16 miliardi entro il 2030 e € 22 miliardi entro il 2035.



NUCLEARE

La Russia è pronta a finanziare il progetto nucleare a Paks in Ungheria

Nel quadro degli incontri bilaterali tra Russia e Ungheria, la Russia è pronta a finanziare l'intero progetto nucleare Paks II in Ungheria. Il progetto per l'espansione di Paks si propone di aggiungere due nuove unità nucleari, che saranno dotate di reattori VVER-1200 russi (la centrale di Paks, a oggi, sfrutta 4 reattori VVER per una potenza complessiva di 1890 MW entrati in esercizio tra 1982 e il 1987). Nel gennaio 2014, l'Ungheria aveva firmato un accordo con la Russia, per il finanziamento fino all'80% (€ 10 miliardi) del progetto, per la costruzione di due reattori di 1.200 MW e la fornitura di combustibile nucleare per un periodo di 20 anni, con il trasporto e lo stoccaggio in Russia degli elementi del combustibile esaurito. Nel novembre 2016 la Commissione Europea ha chiuso parte del procedimento contro l'Ungheria, relativo al contratto di costruzione, assegnato a Rosatom (Russia) senza alcuna gara pubblica. La Commissione sta ancora indagando se ci sia stato un aiuto di Stato. L'avvio dei lavori per l'espansione di Paks è previsto nel 2018, con la messa in esercizio per il 2025-2026.

Finlandia: La TVO richiede il rinnovo della licenza per i reattori OL-1 e 2

La utility finlandese Teollisuuden Voima Oyj (TVO) ha richiesto al Ministero dell'Economia e del Lavoro della Finlandia il rinnovo per altri 20 anni della licenza di esercizio delle sue unità centrali nucleari Olkiluoto 1 e 2 (OL1 e OL2). Le due unità, di 880 MW (910 MW lordi), sono state commissionate rispettivamente nel 1978 e 1980. La loro licenza di esercizio di 20 anni deve essere rinnovata entro la fine del 2018, per poter continuare l'attività fino al 2038. I reattori hanno subito diverse modifiche, che ne hanno migliorato la sicurezza e la capacità. E' stato presentato all'Autorità per le Radiazioni e la Sicurezza Nucleare finlandese (STUK) un ampio rapporto sulla revisione periodica per dare alla società la possibilità di fornire la propria valutazione sulla sicurezza del funzionamento degli impianti.

La Repubblica Ceca rilancia la sua politica nucleare

Il Ministero del Commercio e dell'Industria della Repubblica Ceca ha creato tre gruppi di lavoro nel Comitato permanente per l'energia nucleare per concentrarsi sulle strategie finanziarie, legali e sull'investimento nelle tecnologie. Questa misura ha lo scopo di dare un nuovo impulso all'attuazione della "Politica Energetica dello Stato" (SEP) per lo sviluppo nucleare.

La SEP è stata approvata nel mese di giugno 2015 e prevede lo sviluppo di un nuovo reattore della centrale nucleare di Dukovany. La SEP ha anche considerato lo sviluppo di un massimo di tre unità supplementari a Dukovany e Temelin. Entro il 2035 potrebbero aggiungersi fino a 2.500 MW. Alla utility nazionale CEZ viene chiesto di creare una società sussidiaria per realizzare progetti nucleari ed esplorare le possibili opzioni di finanziamento, essendo stata respinta dal paese qualsiasi garanzia statale sui prezzi dell'elettricità. Si prevede che il nucleare diventerà nella Repubblica Ceca la fonte principale di energia elettrica entro il 2040 con una quota che rappresenterà tra il 46% e il 58% del mix di potenza. Ciò ridurrebbe la quota di lignite al 21%, mentre quello delle rinnovabili salirebbe al 25% (15% per il gas).

MOBILITA' ALTERNATIVA

Spagna: Il Comune di Madrid accelera l'introduzione dei bus a gas naturale

Il Comune di Madrid ha introdotto nella flotta intercity regionale 14 autobus a gas naturale - sette prodotti da MAN e sette da Scania. Questi nuovi veicoli, che hanno richiesto un investimento di 3,2 milioni di euro, sono più ecologici e meno inquinanti, in quanto riducono fino al 20% le emissioni di CO_2 e il rumore fino al 50% e rafforzano l'impegno per migliorare l'ambiente. Con questi 14 nuovi veicoli, il 70% della flotta del Consorzio regionale per il trasporto interurbano tra Madrid, Leganés e Fuenlabrada (100 veicoli in totale) è alimentato da gas naturale. Nel 2016, il Comune ha rinnovato la sua flotta per un totale di 162 autobus interurbani e attualmente conta 1.823 veicoli, tra cui 184 autobus a metano. Nel 2015, secondo i dati diffusi dal Consorzio Regionale dei Trasporti, il potenziamento del trasporto pubblico nel Comune di Madrid ha significato una riduzione di un milione di tonnellate di CO_2 che sarebbero state rilasciate nell'atmosfera se tutti i passeggeri avessero viaggiato con il proprio mezzo. Tale importo è equivalente alle emissioni di 300.000 veicoli nel corso di un anno, con un percorso media di 20.000 chilometri all'anno.

Enegan installa 325 colonnine in Toscana

In tutta la Toscana Enegan installerà 325 colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Il progetto EVE (Electric Vehicle Energy) è realizzato in collaborazione con il Polo Tecnologico di Navacchio (Pisa), composto da 60 imprese hi-tech, e con Dielectrik, società che progetta prototipi elettronici e informatici.

Progetto Repower per l'auto elettrica

Già a fine marzo dovrebbero essere attive 122 nuove stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Con il progetto denominato "Ricarica 101" Repower vuole promuovere la crescita del circuito di ricarica e contribuire a sostenere la diffusione dei veicoli elettrici. Si punta a raggiungere 101 zone d'Italia, distribuite in Italia, da Nord a Sud. Il progetto è stato presentato al Museo della Scienza di Milano in occasione di e-Moticon, progetto di Rse per la mobilità elettrica.

POLICY

I ministri dell'UE raggiungono un compromesso sulla riforma del mercato europeo del carbonio

I ministri dell'Ambiente dell'UE, dopo un difficile negoziato, hanno raggiunto un accordo sulla riforma del mercato europeo del carbonio (Ets). I colloqui sulle riforme si sono prolungati per 18 mesi, per cercare un accordo tra le nazioni dell'UE, divise sulle misure per rafforzare i prezzi, su come fare per non incidere sulla competitività e sul modo migliore per gestire i fondi destinati ai Paesi "in ritardo" per modernizzare le loro economie. Le posizioni tra i Paesi europei erano ancora distanti a poche ore dalla riunione sul futuro del mercato delle emissioni delle industrie ad alto consumo di energia. La spaccatura era tra i paesi che chiedevano traguardi più ambiziosi (Francia, Lussemburgo, Svezia, Paesi Bassi) per risolvere il problema del surplus di quote che sta soffocando l'Ets e altri (come Portogallo e Polonia) di posizione opposta. C'era anche chi scommetteva sul fallimento del negoziato. Alla base dell'accordo c'è un compromesso tra i Paesi che hanno profuso più sforzi sulla performance ambientale e quelli più preoccupati della competitività dell'industria UE. I Paesi del primo schieramento ottengono un'apertura sulla possibilità di cancellare la validità di parte delle quote in eccesso a partire dal 2024 e a determinate condizioni. Italia, Germania e altri incassano la possibilità di una riduzione del 2% delle quote da mettere all'asta (fissata al 57%) in caso di penuria di quote gratuite. La percentuale potrebbe crescere nel corso del negoziato con le altre istituzioni Ue, in ragione del fatto che l'Europarlamento nella sua mozione chiede il 5%. L'accordo apre la strada al negoziato per definire il funzionamento del sistema Ets del prossimo decennio, allo scopo di ridurre del 43% le emissioni di CO_2 rispetto ai livelli del 2005.

La Fiat produce la 300.000ª Panda Natural Power

Ancora un record per due "stelle" di FCA: la Panda - il best seller senza tempo del marchio Fiat, leader della classe A in Europa nel 2016 con quasi il 15% di share e in crescita del 1,4% rispetto al 2015 - e il G . Vico di Pomigliano d'Arco, presso Napoli, vincitore di diversi premi dopo la sua completa ristrutturazione ultimata nel 2011. La 300.000ª Panda Natural Power è stata festeggiata da tutto il personale e così sarà per molti eventi, a cominciare dal prossimo Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra.

Nessun'altra auto CNG-a motore in Europa ha i numeri della Panda. E 'stata la prima auto ad essere prodotta in serie a metano e, dal 2007 ad oggi, è l'auto a metano più venduta in Europa. Nello stesso periodo, dietro la Panda troviamo un'altra vettura Fiat: la Punto.

Questa Panda è equipaggiata con un due cilindri TwinAir Turbo Natural Power, con doppia alimentazione benzina - carburante metano, sviluppa 80 CV (59 kW) e consuma 4,5 litri di benzina o 3.1 chili di metano, con emissioni minime di CO_2: 106 g/km quando si utilizza la benzina e 85/km quando si utilizza il metano. Rispetto alla benzina, il gas naturale riduce le emissioni di CO_2 del 23% e le emissioni di ossido di azoto del 52%.

FCA è leader in Europa per i veicoli bi-fuel benzina-naturale gas da venti anni, con oltre 700 mila veicoli venduti e una gamma di sei modelli del marchio Fiat (Panda, Punto, Qubo, Doblò, 500L e 500L di vita), uno di Lancia (Ypsilon) e quattro di Fiat Professional: Fiorino, Doblò Cargo, Ducato e Ducato Panorama.

Terna prevede € 4 miliardi di investimenti entro il 2021

Il gestore della rete di trasmissione elettrica italiana Terna ha annunciato la sua strategia 2017-2021, alzando i suoi piani di investimenti per il 30%, da € 2,6 miliardi nel periodo 2016-2019 a € 4 miliardi nel periodo 2017-2021. L'incremento di € 1,4 miliardi andrà a beneficio di progetti di sviluppo (48%), di sostituzione e manutenzione (29%), di difesa (11%) e di integrazione delle fonti rinnovabili nella rete (12%). I principali progetti di infrastrutture di energia elettrica in corso comprendono le interconnessioni con il Montenegro e la Francia che dovrebbero essere entrambi completati entro il 2019. Durante il periodo del Piano, Terna inizierà i nuovi progetti: SACOI3 - che collegherà la Sardegna, la Corsica e l'Italia - e l'interconnessione Italia-Austria. Ulteriori progetti volti a migliorare la capacità di scambio tra le diverse zone del mercato italiano sono: Colunga-Calenzano, Foggia-Gissi, Paternò-Pantano-Priolo e Chiaramonte Gulfi-Ciminna. Per il 2017 gli investimenti si aggirano intorno ai € 900 milioni, con un ricavo previsto a circa € 2.25 bn.

Enel: 300 milioni per 12mila colonnine

Enel installerà da aprile 12mila colonnine di ricarica in Italia, con un investimento di 300 milioni di euro. Il costo non inciderà sulla bolletta, ma verrà ripagato con i fondi europei erogati alle regioni oltre che dagli utilizzatori delle colonnine. Il fabbisogno di 12mila colonnine è stimato in base a uno scenario con 360mila auto elettriche circolanti (attualmente sono 6mila). Enel ha inoltre annunciato che nei prossimi mesi verrà creata una nuova divisione che si occuperà di mobilità elettrica.

Eni pubblica i risultati dell'esercizio 2016 e i piani di sviluppo del GNL

L'Eni ha pubblicato i risultati conseguiti nel 2016 e ha annunciato che intende incrementare le proprie attività nel campo del GNL negli prossimi anni, aumentando la propria posizione. Nel GNL l'Eni è già un importante attore in Mozambico, Nigeria e Indonesia. Il Gruppo ha ridotto gli investimenti del 19%, da € 11,5 miliardi nel 2015, a € 9,3 miliardi nel 2016. La società ha annunciato di aver scoperto 1.1 GBEP negli ultimi 3 anni ad un costo di US $ 1/BEP. Ha prodotto 1,76 milioni di BEP/g nel 2016, dato inferiore al 2015 (1,86 milioni di BEP/g). I progetti Kashagan e Goliat sono entrati in produzione e il progetto Jangkrik in Indonesia dovrebbe iniziare nel 2017.

Snam prevede investimenti di € 4 miliardi di nel 2017-2021

La Snam ha approvato il bilancio consolidato e il progetto di bilancio di esercizio per il 2016, registrando un calo del 2,6% dei ricavi relativi ad attività operative cessate in seguito alla separazione di Italgas da Snam (venduto nel mese di novembre 2016). Nel 2016, la rete Snam (32.508 km) ha trasportato 70,6 miliardi di metri cubi di gas. Le temperature più elevate hanno contribuito a ridurre leggermente il consumo di gas del settore residenziale e terziario (-0,4%), mentre il consumo di gas industriale è aumentato del 4,5%. In generale, la domanda di gas in Italia è aumentata del 5% rispetto al 2015. I volumi di GNL rigassificati presso il terminale GNL di Panigaglia nel 2016 sono aumentati sette volte a 210 milioni di metri cubi e 20 miliardi di metri cubi di gas sono stati movimentati nel Sistema di Stoccaggio (+ 2,1%). La capacità totale di stoccaggio al 31 dicembre 2016 è stata di 16,5 miliardi di metri cubi (+0,5 miliardi di metri cubi riguardo all'anno 2015, di cui 12 miliardi di metri cubi per operazioni commerciali per l'anno termico 2016-2017 e 4,5 miliardi di metri cubi per lo stoccaggio strategico. Nel periodo 2017-2021, la Snam prevede di investire € 5 miliardi, di cui € 4,7 miliardi per sviluppare ulteriormente la rete italiana del gas e la sua interconnessione con il sistema di infrastrutture europee (€ 1 miliardo in Italia nel 2017) e € 270 milioni nel progetto del gasdotto TAP. Nell'ambito del piano complessivo di investimenti di € 5 miliardi, più di € 200 milioni sono destinati all'innovazione e alle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza della rete di gasdotti.

Polo fotovoltaico in Sicilia per Enel

Enel ha annunciato un programma per oltre 100 milioni di euro di investimenti nel polo siciliano della società. Più di 80 milioni saranno destinati dal progetto per la fabbrica fotovoltaica 3Sun e 20 milioni per l'Innovation Lab. Lo scopo è portare sul mercato soluzioni energetiche sempre più affidabili e sostenibili. La linea di assemblaggio della fabbrica 3Sun (presso Catania) sarà trasformata per produrre moduli basati su una tecnologia innovativa ad alta efficienza. Nel 2018 dovrebbe essere pronto il primo modulo, per poter arrivare a produrre 240 MWp nel 2019.

Nissan amplia la rete di ricarica

Quattro nuove colonnine di ricarica per Nissan in altrettante concessionarie del gruppo. Arriva così a 131 il numero di punti di ricarica Nissan a disposizione dei clienti in Italia. La casa automobilistica sta anche collaborando al progetto Eva+, finanziato con un importo massimo di 4,2 milioni di euro dall'Innovation and Networks Executive Agency (*INEA*), per l'installazione di 200 colonnine, 180 in Italia, 20 in Austria.

Enel: nel 2016 la diminuzione della produzione di energia in Italia del 6,8%

L'Enel ha annunciato una diminuzione del 6,7% della produzione di energia in Italia nel 2016, pari a € 70,6 miliardi, riflettendo diversi fattori: la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica nei mercati maturi, il calo delle vendite di energia elettrica generata (specie della slovacca Slovenské elektrárne, nel luglio 2016), la riduzione delle operazioni di trading di energia elettrica, i minori ricavi da tariffe di distribuzione in Italia e i tassi di cambio sfavorevoli, in particolare in America Latina. Nel 2016, il gruppo ha generato 262 TWh di energia elettrica in tutto il mondo (-7,8% sul 2015), tra cui 201 TWh in Italia (-6,8%). Ha distribuito 426 TWh sulle proprie reti (stabili), tra cui 202,5 TWh in Italia (+ 1,1%), e venduto 263 TWh (+ 1,1%), tra cui 169 TWh (- 1,9%) in Italia.

In calo i consumi elettrici in Italia

Grazie alla crescita di gennaio, il primo bimestre 2017 è però in aumento dell'1% rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+1,8% a parità di calendario)

Calano i consumi anche a febbraio, a causa di un giorno in meno rispetto all'anno scorso. Terna rileva come la domanda di energia elettrica in Italia, pari a 24,9 miliardi di kWh, registri una flessione del 3% rispetto allo stesso mese del 2016, ma evidenzia anche il fatto che la domanda risulterebbe in leggera crescita a parità di calendario, visto che l'anno passato è stato bisestile.

A livello territoriale, la variazione tendenziale di febbraio 2017 è stata ovunque negativa: -2,8% al Nord, -3,6% al Centro e -3,1% al Sud.

In termini congiunturali, il valore destagionalizzato della domanda elettrica di febbraio 2017 ha fatto registrare una variazione negativa rispetto al mese precedente (-1,7%). Il profilo del trend si porta su un andamento stazionario.

Nel mese di febbraio 2017 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'87,2% con produzione nazionale, e per la quota restante (12,8%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (21,9 miliardi di kWh) è aumentata di un +3,1% rispetto a febbraio 2016. Sono in aumento le fonti di produzione termica (+11,2%) e fotovoltaica (+3,3%), mentre risultano in flessione le fonti idrica (-13,9%), eolica (-30,2%) e geotermica (-4,4%).

Eventi AIEE

11 maggio 2017 - **L'innovazione al servizio delle Fonti Rinnovabili** - *Innovazione e nuove soluzioni tecnologiche per favorire lo sviluppo e l'integrazione delle Fonti Rinnovabili nel sistema energetico italiano* - organizzato a Milano insieme alla Fondazione Megalia e Innovhub, presso la Camera di Commercio di Milano - c/o Palazzo Turati (Camera di Commercio di Milano) - Sala Conferenze – via Meravigli 9/B

Convegni nazionali ed internazionali

24 marzo 2017 - **Le nuove tariffe elettriche - Impatto sulla generazione distribuita, sulle reti di trasmissione, sull'uso e gestione dell'energia elettrica**
Aula Magna Università di Firenze, Piazza San Marco 4 Firenze - Venerdì Organizzato da: AEIT - Sezione Toscana e Umbria AEIT, AEE - Società per l'Energia Elettrica Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze
http://www.aeit.it/aeit/eventi/aeit_20170324fi_603.pdf

25-26 marzo - **OPEN SPACE Il futuro sostenibile** - organizzato da Federazione Verdi, a Roma presso l'Hotel Quirinale, Via Nazionale 7.
http://verdi.it/open-space.html

31 marzo 2017 - **Convegno Assocarboni - Sistema elettrico italiano: proposte per la pianificazione energetica** - ore 9.00 - Sala delle Statue - Palazzo Rospigliosi - Via Ventiquattro Maggio, 43 – Roma. Organizzato da Adam Smith Society e Festival dell'Energia.
comunicazione@festivaldellenergia.it

4 aprile 2017 - L**a rivoluzione del mercato elettrico. Confronto tra istituzioni e utilities.** Roma, Camera dei Deputati - Sala Aldo Moro - ore 16.00

5 aprile 2017 - **Gas naturale per un futuro sostenibile. Una soluzione efficiente per le case degli italiani** - Organizzato da ANIGAS e I-Com - L'evento si terrà dalle ore 9:30 alle ore 13:30 nella Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, Senato della Repubblica in Piazza della Minerva 38.
http://www.i-com.it/2017/04/05/il-gas-naturale-per-un-futuro-sostenibile-una-soluzione-efficiente-per-le-case-degli-italiani/

5-6 aprile 2017 - **VIII CONFERENZA DI DIRITTO DELL'ENERGIA: La disciplina della gestione dei rifiuti tra ambiente e mercato -** Roma, Auditorium Via Veneto, 89 - Organizzato da: GSE, Roma 3, Utilitalia - Segreteria organizzativa: info@conferenzadirittoenergia.it -

23-24 maggio 2017 - **2nd Mediterranean Oil & Gas Summit 2017**
25 maggio 2017 **- Lebanon Oil & Gas Summit 2017**
Eventi organizzati a Roma da IRN International Research Networks. Sconto sulla tassa d'iscrizione per i soci AIEE (15%). Per il codice sconto rivolgersi alla Segreteria AIEE. http://www.medoilgassummit.com/

15-16 giugno 2017 - **AUTOMOTIVE 2017 - International Conference of Electrical and Electronic Technologies for Automotive,** Torino - Politecnico di Torino - sede del Lingotto, via Nizza 230 - www.aeit.it/automotive2017

20-22 settembre 2017 - **2017 AEIT INTERNATIONAL Annual Conference - Infrastructures for Energy and ICT: Opportunities for Fostering Innovation -** Cagliari, Italy - http://convegni.aeit.it/CA2017 -
E-mail: convegnoannuale@aeit.it

http://haee2017.eventsadmin.com/Home/Welcome

https://www.facebook.com/events/1946845828879142/

La missione dell'AIEE è di svolgere un'attività di ricerca ed informazione costituendo un forum interdisciplinare per lo scambio di idee, esperienze e conoscenze tra professionisti interessati al settore dell'economia dell'energia, fornendo un sistema di comunicazione professionale tra i suoi soci.

In questo contesto, la responsabilità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati riportati negli articoli pubblicati nella newsletter Energia ed Economia è riconducibile unicamente agli autori medesimi. Nessuna responsabilità può essere attribuita alla redazione della rivista In caso di diffusione di materiali, dati, informazioni, dichiarazioni, omissioni considerate erronee o in qualche modo implicate in illeciti di varia natura. La redazione può rimuovere dal sito materiali che possano essere considerati in qualche modo lesivi di diritti di terzi; a tal fine chiunque riscontri la pubblicazione di materiali che in qualche modo possono essere ritenuti offensivi o lesivi dei propri o di altrui interessi è pregato di segnalarlo all'indirizzo:

assaiee@aiee.it

E' vietato duplicare, inoltrare o diffondere ad altri la newsletter riservata ai soci AIEE,
"**Bollettino Energia ed Economia**" in versione pdf., integrale o parziale,
o cedere la propria password di accesso,
senza essere espressamente e personalmente autorizzato dall'AIEE.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Viale Parioli 10, 00197

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direzione: Carlo Di Primio
Redazione: Anka Serbu, Antonella Donia, Andrea Nigro, Francesco Marghella
Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell' 8 giugno 2001